



I.C. "PADRE ISAIA COLUMBRO"

TOCCO CAUDIO FOGLIANISE



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Foglianise – Castelpoto – Tocco Caudio

Via La Riola – 82030 Tocco Caudio (BN) Tel. Fax 0824/888523

Via Fontana - 82030 Foglianise (BN) Tel. 0824/871139 Fax 0824/878658

E-mail: bnic834005@istruzione.it – bnic834005@pec.istruzione.it

C.F.: 80004550622 - Sito WEB : www.icfoglianise.gov.it



PTOF

2016/2019



*“Una prova della correttezza della procedura educativa è
la gioia di chi apprende”*

Maria Montessori

INDICE

SEZIONE I - CHI SIAMO E DOVE OPERIAMO

pag. 5

- **CARTA D' IDENTITÀ**
- **CONTESTO TOCCO CAUDIO, FOGLIANISE, CASTELPOTO**

SEZIONE II – LE NOSTRE PRIORITÀ E I NOSTRI OBIETTIVI

pag. 9

- **PRIORITÀ STRATEGICHE**
- **OBIETTIVI FORMATIVI**
- **PRIORITÀ RAV**

SEZIONE III - LA NOSTRA MISSION

pag. 11

- **LA MISSION: EDUCARE ISTRUENDO**

SEZIONE IV - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA

pag. 12

- **LE NOSTRE SCUOLE**

SEZIONE V - PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA

pag. 20

- **PUNTI FONDANTI PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ**
- **PIANIFICAZIONE CURRICOLARE**
- **RISORSE PROFESSIONALI, MATERIALI E STRUTTURALI**
- **INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE**
- **DAL RAV (SEZ. V) AL PDM**
- **PDM**
- **PNSD**
- **ORIENTAMENTO**

SEZIONE VI - VALUTAZIONE, RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA, CONTINUITÀ

pag. 55

- **LA VALUTAZIONE: I CRITERI**
- **LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE**
- **RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA**

SEZIONE VII - LA GOVERNANCE D'ISTITUTO

pag. 59

- **ORGANIGRAMMA**
- **ORARIO UFFICI DI SEGRETERIA**

SEZIONE VIII - FABBISOGNO DI ORGANICO

pag. 61

- **POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO**
- **POSTI PER IL POTENZIAMENTO**
- **POSTI PERSONALE ATA**

SEZIONE IX - LA FORMAZIONE

pag.64

- **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE**

SEZIONE X - FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

pag. 68

- **ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE**

ALLEGATI

- **ALLEGATO 1: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**
- **ALLEGATO 2: PDM**
- **ALLEGATO 3: PIANO DI INCLUSIONE**
- **ALLEGATO 4: NOTA MIUR 0002915 DEL 15/09/2016**
- **ALLEGATO 5: DELIBERA COLLEGIO DOCENTI APPROVAZIONE PTOF**
- **ALLEGATO 6: DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO APPROVAZIONE PTOF**
- **ALLEGATO 7: DELIBERA COLLEGIO DOCENTI AGGIORNAMENTO PTOF**
- **ALLEGATO 8: DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO AGGIORNAMENTO PTOF**

SEZIONE I – CHI SIAMO E DOVE OPERIAMO

CARTA D' IDENTITÀ I.C. “PADRE ISAIA COLUMBRO”

TOCCO CAUDIO - FOGLIANISE

L'I.C. di Foglianise è stato istituito a partire dal 1/09/2000 e comprendeva le sole scuole di Foglianise. Nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito del dimensionamento scolastico, l'Istituto ha inglobato i plessi scolastici dei comuni di Castelpoto e di Tocco Caudio. Dal 1/09/2014 la sede legale dell'istituto è Tocco Caudio. Dall'anno 2016, l'I.C. è stato intitolato a “Padre Isaia Columbro”.

SEDE CENTRALE	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA TOCCO CAUDIO
INDIRIZZO	VIA LA RIOLA – 82030 TOCCO CAUDIO (BN)
TELEFONO SEGRETERIA	0824 888523
FAX	0824 888523
E – MAIL	bnic834005@istruzione.it
SITO WEB	www.icfoglianise.gov.it
PEC	bnic834005@pec.istruzione.it
SEDE DI FOGLIANISE	Scuola dell'infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
INDIRIZZO	Via Fontana - 82030 Foglianise (BN)
TELEFONO	0824 871139
FAX	0824 878658
SEDE DI CASTELPOTO	Scuola infanzia e primaria
INDIRIZZO	Piazza Garibaldi – 82030 Castelpoto (BN)
TELEFONO	0824 59373
DIRIGENTE	Dott.ssa Pasqualina Luciano
DSGA	Agnese Angelone
CODICE MECCANOGRAFICO	bnic834005

IL CONTESTO



Il territorio è caratterizzato da un'economia mista e diversificata.

La popolazione attiva di **Tocco Caudio** è occupata prevalentemente nel settore primario: agricoltura, allevamento e silvicoltura mentre solo una minima parte è occupata nel terziario, settore attualmente in significativa espansione. Non mancano sul territorio diversi luoghi di ristoro (Agriturismi, ristoranti e Bed & Breakfast) meta di turisti provenienti da tutta la regione, soprattutto nel periodo estivo e durante la festa patronale dei SS Cosma e Damiano. Sono ancora presenti piccoli e grandi artigiani per la lavorazione del legno , “mestiere” tramandato dai loro avi. Attualmente la popolazione residente è di circa 1508 abitanti per lo più addensata nelle contrade di Friuni, La Riola, Maione, La Pietra , Lotola , Valle Delle Vie da dove proviene una cospicua parte della popolazione scolastica.



A **Foglianise** il territorio è caratterizzato da un'economia mista con un incremento delle iniziative imprenditoriali dei privati, che offre buone occasioni di occupazione, favorendo così la valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità. L'agricoltura, un tempo settore primario di occupazione per la maggior parte della popolazione, dedita alla coltivazione del grano, è stata sostituita in buona parte dal settore commerciale e dal pubblico impiego. I vigneti e gli uliveti continuano ad essere le colture principali dando ottimo olio e vini rinomati quali: Falanghina, Bue Apis, Delius, Coda di Volpe e soprattutto Aglianico. Centro dell'attività vinicola è la Cantina Sociale del Taburno, i cui prodotti hanno ottenuto il marchio D.O.C.



La comunità di **Castelpoto**, legata saldamente alle proprie tradizioni, ancora non ha raggiunto una concreta apertura verso il nuovo: i settori occupazionali primari rimangono l'agricoltura (con coltivazioni di cereali, ortaggi, frutteti, olive, uva da vino) e l'allevamento di suini, bovini e ovini che, insieme, danno impulso alla commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici. Questo settore registra tuttavia un declino per i noti fenomeni di frammentazione della proprietà e per l'abbandono dei fondi. Il settore secondario si articola in piccole aziende a conduzione artigianale per lo più nel comparto alimentare. Esso si è qualificato, in Italia e all'estero, per una produzione di alta qualità: la Salsiccia Rossa di Castelpoto divenuta ormai simbolo enogastronomico del paese.

La cittadinanza dei tre paesi partecipa con una certa assiduità alla vita politica e sociale che si avvale anche dell'apporto di libere associazioni nate sui territori e del volontariato. Sono infatti particolarmente attive le Pro loco, le associazioni sportive di privati con cui da tempo sono in essere forme di collaborazione. Luoghi di aggregazione frequentati da adulti e ragazzi sono bar e pub. Le famiglie danno molta importanza all'istruzione per la formazione dei loro figli e guardano alla scuola come unica istituzione capace di garantire ogni loro aspettativa. Spesso è proprio la scuola ad essere l'unico polo per le attività culturali sul territorio. I momenti più importanti di aggregazione per le altre realtà rimangono comunque le feste di paese, quasi sempre legate a ricorrenze religiose.

Per Tocco Caudio la festività più importante e che attira numerosi visitatori è quella legata ai SS Cosma e Damiano; molto significativa è la fiaccolata che si svolge nella mattinata del 27 settembre con partenza da Friuni alle ore 3,00 per raggiungere il Santuario alle ore 7,00 e che vede una massiccia partecipazione dei tocchesi e dei cittadini della Valle Vitulanese. Quest'anno inoltre la festività si è arricchita di una nuova iniziativa organizzata dai giovani di Tocco Caudio: i cosiddetti " Battenti" . Mentre l'evento più importante per i cittadini di Foglianise è rappresentato, senza dubbio, dalla Festa del Grano che costituisce un motivo di vanto per i Foglianisari residenti, ma soprattutto per coloro che hanno dovuto abbandonare il paese natío dove puntualmente tornano il 16 agosto, giorno in cui ogni anno si svolge la festa. Essa rappresenta un avvenimento unico nel suo genere, con l'allestimento dei carri di grano e di paglia intrecciata, esalta l'artigianato locale nella sua più antica tradizione e rinnova un culto di gratitudine e ringraziamento, a conclusione di un anno di lavoro, verso il santo che nel 1656

salvò il popolo di Foglianise dalla pestilenza.

A Castelpoto gli appuntamenti annuali che richiamano i visitatori sono la Fiera Mercato della Salsiccia Rossa di Castelpoto in aprile e la Sagra del Fusillo in agosto. Le feste principali sono quella dei Santi Martiri Protettori in maggio e la festa di Sant'Antonio in giugno.

SEZIONE II – LE NOSTRE PRIORITÀ E I NOSTRI OBIETTIVI



LEGGE n. 107 comma 7

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanzia pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- *Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;*
- *Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche;*
- *Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte ... anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- *Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace ...;*
- *Sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- *Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*

- *Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89;*
- *Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;*
- *Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;*
- *Definizione di un sistema di orientamento*

PRIORITÀ STRATEGICHE, OBIETTIVI FORMATIVI, PRIORITÀ RAV

Considerando gli obiettivi formativi espressi nella nuova legge e in relazione alle priorità definite con il RAV pubblicato in data 29 settembre 2015 e successiva modifica del 10 settembre 2016, di seguito elencate:

- **Riduzione della variabilità fra le classi di tutti i plessi dell’Istituto;**
- **Criteri omogenei di valutazione condivisi tra i plessi dell’Istituto;**
- **Inserimento nelle progettazioni di tutte le classi percorsi formativi con adozione di strategie mirate;**
- **Monitoraggio scientifico e sistematico degli esiti dei percorsi scolastici successivi;**

l’Istituto ha individuato i seguenti obiettivi di processo:

- **Elaborazione di curricoli verticali per le aree dei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, ...) completi di traguardi e di criteri di valutazione;**
- **Realizzazione in tutte le classi di almeno un’attività di laboratorio nell’ottica della Ricerca/Azione e documentazione della stessa;**
- **Attivazione in tutte le classi di percorsi formativi nell’ottica dell’inclusione di alunni con difficoltà di apprendimento;**
- **Costituzione di un gruppo di lavoro che curi la continuità con il sistema scolastico successivo per concordare modalità di accoglienza;**
- **Individuazione e certificazione delle competenze professionali, sociali e civiche di ogni singolo docente creando una banca dati.**

Coordinando le Indicazioni ministeriali con le direttive del DS emanate in data 21/10/2015 e relative modifiche deliberate in data 13/10/2016 (Collegio docenti) e in data 27/10/2016 (Consiglio d’Istituto), l’IC “Padre Isaia Columbro” Tocco Caudio – Foglianise per il triennio 2016/2019 ha declinato il proprio PTOF.

SEZIONE III - LA NOSTRA MISSION



EDUCARE ISTRUENDO

Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale, che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro, introducendo le nuove generazioni alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che lo studente compie, sostenendo il processo di costruzione della propria personalità.

Questa è la via italiana da seguire per l'acquisizione delle otto Competenze - chiave europee

- *comunicazione nella lingua- madre*
- *comunicazione nelle lingue straniere*
- *competenza matematica, scientifica e tecnologica*
- *competenza digitale*
- *imparare a imparare*
- *social skill*
- *capacità imprenditoriale*
- *cultura generale*

attraverso:

- la diversificazione dei percorsi e metodi di apprendimento per venire incontro a diversi tipi di discenti e favorire il successo formativo di ognuno;
- l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap e di svantaggio culturale;
- flessibilità nella didattica e nelle strutture organizzative;
- l'uso effettivo delle TIC nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- lo sviluppo di una dimensione europea anche grazie all'apprendimento effettivo di almeno due lingue straniere;
- certificazione delle competenze.

SEZIONE IV – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA

LE NOSTRE SCUOLE



DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Foglianise	Infanzia	5	91
Foglianise	Primaria	11	175
Foglianise	Secondaria I	6	134
Tocco Caudio	Infanzia	2	26
Tocco Caudio	Primaria	4	50
Tocco Caudio	Secondaria I	3	30
Castelpoto	Infanzia	1	21
Castelpoto	Primaria	4	44

ORARI



SCUOLA	TEMPO SCOLASTICO	ORARIO SETTIMANALE	MENSA	PRE E POST SCUOLA
Infanzia Foglianise	40 h Dal lunedì al venerdì	8,30 – 16,30	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	8,00 – 8,30 16,30 – 17,00
Primaria Foglianise	40 h Dal lunedì al venerdì	8,30 – 16,30	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	8,00 – 8,30 16,30 – 17,00
Secondaria Foglianise	36 h Dal lunedì al sabato	8,20 – 13,20 Rientro lunedì e giovedì 8,20 – 16,20	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	
Infanzia Tocco	40 h Dal lunedì al venerdì	8,30 – 16,30	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	
Primaria Tocco	40 h Dal lunedì al venerdì *33 h residue per il raggiungimento delle 40 h saranno recuperate nel corso dell'anno scolastico attraverso varie attività (viaggi d'istruzione, uscite sul territorio...)	Lunedì: 8,00 – 16,30 Martedì, mercoledì, giovedì: 8,00 – 16,20 Venerdì: 8,00 – 13,30	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	
Secondaria Tocco	36 h Dal lunedì al venerdì	Lunedì e venerdì 8,00 – 13,30 Martedì – mercoledì – giovedì 8,00 – 16,20	Servizio mensa gestito dall' Ente Comune	
Infanzia Castelpoto	40 h Progetto sperimentale bambini dai 18 ai 36 mesi	8,30 – 16,30 Dal lunedì al venerdì	Servizio mensa e progetto sperimentale, che si attiverà secondo le disponibilità dell'Ente Locale .	
Primaria Castelpoto	27 h Dal lunedì al sabato	8,30 – 13,00		

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA SCUOLA INFANZIA: SETTIMANA TIPO

Foglianise



Tocco Caudio

Scuola Infanzia Tocco Caudio
Organizzazione scolastica

ATTIVITA' CURRICOLARI

Lunedì: ore 10:00-12:00 sez 1^a Immagini, suoni e colori; sez 2^a I discorsi e le parole; ore 14:00-15:30 sez 1^a Attività musicali e teatrali; sez 2^a Immagini, suoni e colori

Martedì: ore 10:00-12:00 sez 1^a I discorsi e le parole; sez 2^a La conoscenza del mondo; ore 14:00-15:30 sez 1^a Il corpo e il movimento; sez 2^a Attività musicali e teatrali

Mercoledì: ore 10:00-12:00 sez 1^a La conoscenza del mondo; sez 2^a I discorsi e le parole; ore 14:00-15:30 sez 1^a Il corpo e il movimento; sez 2^a Immagini, suoni e colori

Giovedì: ore 10:00-12:00 sez 1^a I discorsi e le parole; sez 2^a La conoscenza del mondo; ore 14:00-15:30 sez 1^a Immagini Suoni e Colori; sez 2^a Il corpo e il movimento

Venerdì: ore 10:00-12:00 sez 1^a La conoscenza del mondo; sez 2^a I discorsi e le parole; ore 14:00-15:30 sez 1^a Immagini, suoni e colori; sez 2^a Il corpo e il movimento

ATTIVITA' DI ROUTINE

ore 8:30-10:00
MOMENTO COMUNITARIO

ore 10:00-12:00
ATTIVITA' SPECIFICHE PER CAMPI DI ESPERIENZA

ore 12:00-14:00
MENSA- ATTIVITA' RICREATIVE

ore 14:00-15:30
ATTIVITA' SPECIFICHE PER CAMPI DI ESPERIENZA

ore 15:30-16:30
MOMENTO COMUNITARIO

ore 16:30
USCITA

CASTELPOTO

Nel plesso è presente una mono sezione eterogenea sulla quale operano due insegnanti che si alternano su due turni, dalle ore 8,30 alle 12,30 circa, e dalle ore 10,30 o 11.00 alle ore 16,30. Ciò consente una proficua articolazione del tempo educativo in orario antimeridiano attraverso l'utilizzo appropriato e mirato della contemporaneità che garantisce la formazione di gruppi ridotti, omogenei per età.

Scuola infanzia Castelpoto
Organizzazione scolastica

Accoglienza 8,30-9,15

9,15-10,00

Momento corale

Attività curricolare 10,00-11,00
Organizzazione lavoro in piccolo, medio e grande gruppo, in base a obiettivi formativi inerenti al curricolo.

11,00-12,00
Attività formalizzate con gruppo omogeneo per età, capacità, interessi.

12,00-13,30 Attività di routine. Igiene personale. Pranzo.

13,30-14,30 Uso dei servizi. Gioco libero o guidato. Attività nei vari angoli attrezzati.

14,30-16,00

Attività laboratoriali o attinenti ai Progetti attivati

16,00-16,30 Riordino. Preparazione uscita.



*	h. 10.00 – 11.00	h.11.00 – 12.00	h.11.00 – 12.00	h.14,30 – 16.00
	Gruppo Eterogeneo (3/4/5 anni)	Gruppo omogeneo (3 anni)	Gruppo omogeneo (4/5 anni)	Gruppo-sezione (3/4/5 anni)
Lun.	Area logica	Area Comunicazione	Area Logica	Laboratorio Sonoro-musicale
Mar.	Area Comunicazione	Area Logica	Area comunicazione	Laboratorio: "Io sto bene se..."
Mer.	Area Logica	Area Comunicazione	Area Logica	Educazione religiosa
Giov.	Area Comunicazione	Area Logica	Area Comunicazione	Laboratorio Scientifico
Ven.	Area Logica	Area Comunicazione	Area Logica	Laboratorio Linguistico

Laboratori attivati:
Sonoro-musicale ;
"Io sto bene se..." : Conoscenza, controllo e rappresentazione del sé corporeo. Attività ritmico-motorie;
Scientifico: "Le trasformazioni"
Linguistico: "Ascolto di racconti e storie ; interpretazione e rielaborazione degli stessi anche attraverso linguaggi non verbali".

*Per garantire a tutti i bambini le stesse opportunità di apprendimento l'organizzazione oraria è stata articolata su due settimane con cambio di turno delle insegnanti in modo che tutti i gruppi abbiano lo stesso numero di ore nei vari ambiti disciplinari.

RIPARTIZIONI MONTE ORE PER INSEGNAMENTI - EDUCAZIONI – ATTIVITÀ

SCUOLA PRIMARIA FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

TEMPO SCUOLA 40 ORE SETTIMANALI

CLASSE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	10 h	9 h	9 h	8 h	8 h
STORIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
CURRICOLO LOCALE	/	/	1 h	1 h	1 h
INGLESE	1 h	2 h	2 h	3 h	3 h
MATEMATICA	7 h	7 h	7 h	7 h	7 h
INFORMATICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
RELIGIONE	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
SCIENZE MOTORIE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
MUSICA	2 h	1 h	1 h	1 h	1 h
SCIENZE	1 h	2 h	2 h	2 h	2 h
GEOGRAFIA	1 h	2 h	1 h	1 h	1 h
ARTE IMMAGINE	2 h	1 h	1 h	1 h	1 h
MENSA	10 h	10 h	10 h	10 h	10 h
TOTALE ORE	40	40	40	40	40

RIPARTIZIONI MONTE ORE PER INSEGNAMENTI - EDUCAZIONI – ATTIVITÀ

SCUOLA PRIMARIA CASTELPOTO

TEMPO SCUOLA 27 ORE SETTIMANALI

CLASSE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	10h	9h	8h	8h	8h
STORIA	1h	1h	2h	2h	2h
INGLESE	1h	2h	3h	3h	3h
MATEMATICA	7h	7h	7h	7h	7h
INFORMATICA	1h	1h	1h	1h	1h
RELIGIONE	2 h	2h	1h	1h	1h
SCIENZE MOTORIE	1h	1h	1h	1h	1h
MUSICA	1h	1h	1h	1h	1h
SCIENZE E TECNOLOGIA	1h	1h	1h	1h	1h
GEOGRAFIA	1h	1h	1h	1h	1h
ARTE IMMAGINE	1h	1h	1h	1h	1h
TOTALE ORE	27	27	27	27	27

RIPARTIZIONI MONTE ORE PER DISCIPLINE**SCUOLA SECONDARIA TOCCO CAUDIO - FOGLIANISE****TEMPO SCUOLA 36 ORE SETTIMANALI**

CLASSE	PRIMA	SECONDA	TERZA
ITALIANO	7 h	7h	7h
STORIA/ED.CITTADINANZA	3h	3h	3h
GEOGRAFIA TOCCO	1h	1h	1h
GEOGRAFIA FOGLIANISE	2h	2h	2h
MATEMATICA	5h	5h	5h
SCIENZE	3h	3h	3h
INGLESE	3h	3h	3h
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2h	2h	2h
SCIENZE MOTORIE	2h	2h	2h
EDUCAZIONE MUSICALE	2h	2h	2h
ARTE E IMMAGINE	2h	2h	2h
RELIGIONE	1h	1h	1h
TECNOLOGIA	2h	2h	2h
MENSA TOCCO	3h	3h	3h
MENSA FOGLIANISE	2h	2h	2h
TOTALE ORE	36	36	36

SEZIONE V – PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

PUNTI FONDANTI PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ



Criteria di qualità

- Garantire le condizioni che consentono a tutti e a ciascuno di conseguire il successo formativo, offrendo a tutti pari opportunità in relazione alle diversità di ognuno:
 - ottimizzazione e ricerca delle risorse; (cap. 6 Manuale della Qualità)
 - qualità e trasparenza delle procedure;
 - interlocuzione continua con la comunità locale;
 - valutazione dei risultati e dei processi.
- Sviluppo della professionalità docente integrata nell'organizzazione attraverso:
 - aggiornamento e formazione in servizio;
 - autoaggiornamento
 - gruppi interdisciplinari permanenti di ricerca didattica
 - dipartimenti disciplinari
 - applicazioni di metodologia differenziate
 - utilizzo di strutture e attrezzature che favoriscono la didattica attiva (laboratori)

- uso delle tecnologie nella didattica curricolare

- Efficienza gestionale.
- Miglioramento continuo in rapporto alle esigenze/aspettative dell'utenza: monitoraggio dell'efficienza dell'offerta formativa

analisi del gradimento dei servizi erogati (cap. 8 Manuale della Qualità)

- Differenziazione dell'offerta e sviluppo di competenze relazionali e comunicative attraverso:

1. flessibilità delle strutture organizzative
2. mobilità didattica interna dei docenti

Obiettivi della qualità

- Dialogo scuola- famiglia- territorio: informazione e formazione.
- Pratiche didattiche flessibili, valutabili, trasparenti, per progetti personalizzati che rispondono ai seguenti criteri:

significatività - innovabilità - riproducibilità - trasferibilità.

- Utilizzazione delle TIC e dell'e-learning per lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche tra diverse realtà educative.
- Formazione del personale: attivazione di percorsi didattici e di R/A che educino alla mobilità, alla permeabilità e all'imprenditorialità.
- Clima relazionale positivo:
 - 1 accoglienza - benessere - convivenza – cura
- Innovazione - storicizzazione - professionalità
- Efficienza, trasparenza e agilità organizzativa e amministrativa
- Condizioni logistico - ambientali (manutenzione, ristrutturazione e ampliamenti)
- Sicurezza (appl. L.626 e D.lgs 81/08)

Gli obiettivi dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- Coerenza
- Misurabilità
- Attinenza alle funzioni organizzative
- Divulgazione tra il personale coinvolto.

Il nostro Istituto ha aderito al Progetto Qualità, coordinato dal Polo Qualità di Napoli, a partire dall'A.S. 2002/2003 ad oggi.

PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Nell'attuale società *le conoscenze, le competenze, e le capacità degli individui rappresentano "un capitale umano"* che, in un momento in cui nell'economia mondiale ogni cosa è mobile, costituisce la prima fonte di ricchezza e di sviluppo. Pertanto, migliorare *"il capitale umano"*, garantire un'istruzione di qualità per tutti i cittadini è divenuto un obiettivo prioritario di tutti gli Stati Uniti europei, se si vuole raggiungere l'obiettivo strategico fissato dal consiglio di Lisbona agli stati membri" di fare dell'unione Europea l'economia e la società più competitiva e dinamica basata sulle conoscenze". È anche evidente che le nuove esigenze della società della conoscenza, i processi di globalizzazione, in un contesto tecnologico ed economico che cambia rapidamente, hanno portato ad una nuova definizione *delle abilità di base* per le quali si rende necessaria una modifica radicale non solo dei contenuti ma soprattutto della metodologia. Ciò detto si rende necessario

- Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni (con particolare riferimento alle varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali di cui sono portatori). A tal fine è necessario consolidare le procedure e gli interventi didattici personalizzati a partire dai primi anni della Scuola dell'Infanzia, estendendo le collaborazioni con Enti e Associazioni, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze;
- Rafforzare e adottare in maniera sempre più diffusa, metodologie innovative, cooperative e laboratoriali;
- Utilizzare in maniera diffusa e non occasionale i Laboratori, intendendosi per laboratorio non necessariamente ed esclusivamente lo spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma una modalità di lavoro anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano attraverso la metodologia della ricerca in un processo continuo di costruzione attiva di conoscenze e di sviluppo di abilità;
- Definire il curricolo verticale di istituto secondo un approccio per competenze, partendo dalle effettive esigenze degli alunni per garantire un percorso formativo organico e completo, capace di promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale della persona;
- Introdurre forme di flessibilità didattica per fornire attraverso un quadro d'azione sincronico, esaustivo e compiuto gli elementi di conoscenza e di competenza secondo una struttura modulare di saperi significativi e personalizzati;
- Curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni ad acquisire competenze linguistiche e comunicative sempre più ampie e a vivere esperienze di contatto con altre culture;
- Elaborare proposte progettuali curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa riconducibili alla Mission dell'Istituto e che, pur mirando nell'arco temporale dei tre anni al raggiungimento degli obiettivi emersi dal RAV, abbiano come prospettiva di medio e lungo termine di rafforzamento del senso identitario, la promozione della crescita culturale della comunità scolastica e cittadina;
- Strutturare una progettualità, anche con fondi europei, che possa attraversare tutte le aree del curricolo garantendo il recupero delle competenze di base ma anche il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze e la visibilità della scuola attraverso la partecipazione a concorsi, rassegne e progetti di respiro nazionale ed europeo senza trascurare le certificazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- Implementare le competenze chiave europee curando, in particolare, le competenze digitali, le competenze di base, imparare ad imparare, le diverse forme di linguaggio, secondo una dimensione

verticale a partire dalla Scuola dell'Infanzia e nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

- Consolidamento e sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo d'istruzione;
- Potenziare le competenze logico-matematiche, scientifiche e in Lingua italiana;
- Prevedere percorsi di formazione alla sicurezza per gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado e per tutto il personale della scuola per una cultura della sicurezza sempre più diffusa e consapevole.

Il curriculum d'Istituto

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo, essendo un'unica realtà scolastica, articola l'attività didattica in un'ottica curricolare verticale. Partendo dalle conoscenze di base dell'allievo, riflettendo e approfondendo ciò che egli già conosce, lo si fa approdare con gradualità a una visione sempre più ampia e ricca, che si allarga ad assorbire tutti i valori dell'umanità, presenti e passati, nazionali e internazionali.

I diversi gradi di scuola presenti nel nostro Istituto Comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado), basandosi su tale presupposto, strutturano la propria didattica in una successione ordinata di unità di insegnamento/apprendimento legate logicamente, proposte e controllate secondo una sequenza più o meno estesa, a seconda della complessità del concetto che l'alunno è invitato a elaborare. Tale organizzazione delle attività didattiche ed educative è proposta con metodi adatti al diverso livello di sviluppo degli alunni, secondo i principi della progressività, dell'adeguatezza e delle pari opportunità e con riferimento a metodologie e assunti pedagogici interdisciplinari, già affermati da Piaget e da Dewey, che si collocano tra l'educazione in atto e i risultati delle scienze umane. Il curriculum è l'espressione principale dell'autonomia della scuola, in quanto la avvicina al territorio, la rende più flessibile e capace di soddisfare i bisogni degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi ed opportunità. Il testo delle Indicazioni è un riferimento per la progettazione responsabile da parte dei docenti chiamati a leggere, interpretare, scegliere, elaborare, arricchire i contenuti.

Esso consente di ricavare una struttura che consta di quattro aree collegate:

- **l'area della lettura del contesto socio-culturale** (che determina le emergenze educative);
- **l'area del curriculum esplicito o di base** (dato dal sistema di competenze e apprendimenti disciplinari e trasversali declinato dai riferimenti nazionali);
- **l'area del curriculum implicito o integrato** (organizzazione della didattica e dell'ambiente di apprendimento);
- **l'area della valutazione** (che accompagna i percorsi curricolari, le azioni didattiche).

Il curriculum è il cuore dell'entità formativa, definisce e precisa l'impegno didattico condiviso dalla molteplicità dei docenti e dal quale si sviluppano le ulteriori operazioni di stesura della programmazione periodica e di criteri di valutazione, pertanto è frutto di un lavoro comune, affinché la comunità professionale parli con lo stesso linguaggio e si riferisca agli stessi traguardi.

Per elaborare il curriculum ci si è avvalsi dell'attivazione dei seguenti processi:

1. **Rielaborazione sintetica delle competenze** (traguardi di sviluppo)
2. **Analisi e declinazione degli obiettivi di apprendimento** (con riferimento alle competenze precedentemente definite, integrazione degli obiettivi...)
3. **Individuazione degli standard** (per la verifica degli apprendimenti di base, irrinunciabili)
4. **Sintesi delle competenze**, anche in relazione ad un profilo di competenze chiave europee per la cittadinanza.

PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE



SCUOLA DELL' INFANZIA

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	PLESSI
Primavera		Accoglienza dei bambini inferiori ai tre anni di età	Castelpoto (la progettazione si realizzerà secondo le disponibilità dell'Ente Locale)
Accoglienza	Tutti i campi di esperienza	Festa dell'accoglienza	Tutti
Manifestazione 4 Novembre	Tutti i campi di esperienza	Manifestazione sul territorio	Tocco Caudio Castelpoto
Natale	Tutti i campi di esperienza	Scopriamo il vero significato del Natale Canti, balli e drammatizzazione Canti, balli e drammatizzazione	Tocco Caudio Castelpoto Foglianise
Carnevale:	Tutti i campi di esperienza	Canti, balli, sfilata in maschera	Tocco Caudio Castelpoto Foglianise
Pasqua:	Tutti i campi di esperienza	Simboli della Pasqua a scuola	Tocco Caudio Castelpoto Foglianise

Alimentazione	La conoscenza del mondo; i discorsi e le parole; corpo e movimento; il sé e l'altro	Conoscenza dei vari alimenti e comprensione della loro importanza come nutrimento	Castelpoto
Manifestazione finale	Tutti i campi di esperienza	Drammatizzazione, canti e balli	Foglianise (solo bambini frequentanti la terza sezione) Tocco e Castelpoto bambini 3, 4, 5 anni
Lingua inglese	Tutti i campi di esperienza	Avvio alla conoscenza della lingua inglese come arricchimento del bagaglio culturale dei bambini	Tocco Caudio, Castelpoto, Foglianise bambini 4- 5 anni
Progetto lettura animata	Tutti i campi di esperienza	Ascolto, interiorizzazione, analisi di immagini, interpretazione.	Tocco Caudio Castelpoto Foglianise
Laboratorio Motorio	Corpo e movimento; il sé e l'altro; i discorsi e le parole	Conoscenza del proprio corpo; presa di coscienza delle varie forme di motricità che si possono sperimentare con il proprio corpo	Castelpoto
Laboratorio Scientifico	La conoscenza del mondo; i discorsi e le parole; corpo e movimento; il sé e l'altro	Esplorazioni senso-percettive, manipolazioni e sperimentazioni. Descrizioni	Castelpoto
Laboratorio Linguistico	I discorsi e le parole; immagini suoni e colori; il sé e l'altro	Ascolto di racconti e storie; interpretazione e rielaborazione degli stessi anche attraverso linguaggi non verbali	Castelpoto

SCUOLA PRIMARIA DI TOCCO CAUDIO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Accoglienza	Educazione alla convivenza civile	Primi giorni di scuola : festa nel cortile, canti e racconti.	TUTTE
Laboratorio scientifico	Scientifico	Esplorazione dei cinque sensi	I
Lettura	Linguistico	Il mondo dell'immaginario : fiabe e favole	II
Laboratorio Scientifico	Scientifico	Dalla pianta al frutto: la scoperta del mondo vegetale	
Lettura	Linguistico	Struttura testo fantastico e realistico	III
“Crescere Felix” Curricolo locale	Scientifico Antropologico	Conoscere il sale Tocco Caudio: tra storia e memoria	
Lettura	Linguistico	Lecture testo di narrativa per ragazzi	IV
“Crescere Felix” Curricolo locale	Scientifico Antropologico	Conoscere il sale Benevento longobarda: storia, arte e tradizioni	
Lettura	Linguistico	Analisi di un testo narrativo	V
Teatro	Linguistico-espressivo	Drammatizzazione, canti e balli	
Natale	Linguistico-espressivo	Drammatizzazione, canti	TUTTE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TOCCO CAUDIO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
“Memoria”	Ambito antropologico	Preparare gli alunni alla celebrazione della giornata della memoria, affinché tale evento culturale e didattico possa essere vissuto nella sua profondità e non come semplice evento occasionale	III
Laboratorio “Orientamento”	Tutte le discipline	Favorire la consapevolezza di sé, dei propri interessi e delle attitudini in relazione alla personalità e alle proprie aspirazioni	III
Atelier creativo	Ambito linguistico – espressivo		Tutte
Progetto lettura	Lingua italiana	Leggere per il piacere di leggere e per interpretare la società e il vivere degli uomini	Tutte
Progetto musicale	Ed. musicale	Approfondimento del mondo storico musicale anche nelle altre culture	Tutte
Progetto logico, matematico, scientifico	Matematico-scientifico	La pratica laboratoriale e le attività sperimentali	Tutte
Natale insieme	Ed. artistica	Realizzazione di oggetti natalizi Scuola – Territorio – Associazioni	III

SCUOLA PRIMARIA DI FOGLIANISE

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
ACCOGLIENZA	Interdisciplinare	Il passaggio gioioso alla scuola primaria.	TUTTE
Progetto lettura Progetto alimentazione	Linguistico - espressivo Scienze	Lecture animate di fiabe e realizzazione di un prodotto finale Dal latte ai suoi derivati	II A – II B –II C
Progetto lettura Curricolo locale Crescere Felix Progetto paglia Logico - matematico	Linguistico - espressivo Orientamento – Identità personale e territoriale Scienze Artistico – manipolativo Matematico	Ascolto, analisi e rielaborazione creativa di un testo narrativo. Incontro con l'autore Storia – Territorio – Tradizioni – Canti popolari di Foglianise Le quattro stagioni delle erbe spontanee Dal seme al grano all'arte dell'intreccio: primo approccio alle varie tecniche di lavorazione della paglia Il mondo della matematica con le carte da gioco	III A – III B
Crescere Felix Curricolo locale	Educazione alimentare, scienze Orientamento – Identità personale e territoriale	Conoscere il sale – il sale iodato Storia – Territorio – Tradizioni – Canti popolari di Benevento	IV A – IV B

<p>Crescere Felix</p> <p>Progetto lettura</p> <p>IV NOVEMBRE</p>	<p>Educazione alimentare, scienze</p> <p>Linguistico – espressivo</p> <p>Interdisciplinare</p>	<p>I colori del benessere</p> <p>Lettura, analisi, manipolazione del testo, interpretazione drammatizzata di un romanzo storico.</p> <p>Commemorazione dei caduti di tutte le guerre e produzione di un giornalino</p>	<p>V A – V B</p>
<p>Curricolo locale: “Il Risorgimento”</p>	<p>Identità nazionale e territoriale</p>	<p>Cittadinanza e Costituzione: ordinamento e simboli dello Stato. Il Risorgimento italiano: fatti ed eroi che hanno portato all’unità nazionale.</p>	<p>V A – V B</p>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO FOGLIANISE

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Avviamento alla pratica sportiva – Campionati studenteschi	Sport e salute	Valorizzazione dell’ educazione motoria, fisica e sportiva nell’ambito dell’autonomia scolastica	I – II – III
Io, gli altri e le regole	Convivenza civile, italiano	Condividere per vivere bene insieme	I
Natale Arte	Ed. artistica	Realizzazione di oggetti natalizi Scuola – Territorio – Associazioni	III
SCRITTORI DI CLASSE	Linguistico	Scrivere un racconto	I
“BON APPETIT...EN FRANCE”	Linguistico	“Menu interculturel”: realizzazione di un buffet interculturale da parte dei ragazzi che saranno i vari interpreti e attori.	I

SCUOLA PRIMARIA DI CASTELPOTO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
ACCOGLIENZA	Interdisciplinare	Il passaggio gioioso alla scuola primaria. Emozioni dei primi giorni di scuola.	TUTTE
CURRICOLO LOCALE	Ambito antropologico	Longobardi Il Risorgimento	IV V
IV NOVEMBRE	Interdisciplinare	Commemorazione dei caduti in guerra	V
CRESCERE FELIX	Educazione alimentare	Il sale	IV – V
NATALE	Artistico-musicale	Canti, balli e drammatizzazioni	TUTTE
MANIFESTAZIONE FINALE	Artistico-musicale	Musical	IV - V

PROGETTI IN RETE

PROGETTO	TEMATICA	ENTE O ASSOCIAZIONI
Accordi di rete per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali	Condivisione di documenti comuni relativamente all'accoglienza / inclusione degli alunni	Istituzioni scolastiche facenti parte dell'Ambito Territoriale B02 della provincia di Benevento

❖ In attesa delle disposizioni organizzative per le reti di ambito e di scopo.

PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA SCELTA DALLE FAMIGLIE

Scuole primarie dell'I.C. (Tocco Caudio - Foglianise – Castelpoto)

PROGETTO	ENTE O ASSOCIAZIONE
NUOTO	Piscina Smile – Benevento
KARATE	Seishin Kan Karate- Do
CALCIO	A.S.D. Aurelio Pacillo
DANZA	Associazione Danza di Viglione Agostina

PROGETTI PROVINCIALI- REGIONALI - NAZIONALI - EUROPEI

PROGETTO	TEMATICA	ENTE O ASSOCIAZIONE	PERIODO
Solidarietà (Infanzia Tocco Caudio) (Secondaria I grado)	Adotta una pigotta NOI E GLI ALTRI: “Les droits des enfants”	Unicef	Dicembre
SPORT IN CLASSE	Educazione alle buone pratiche sportive	CONI	II quadrimestre
SCUOLA VIVA “Percorsi antropologici del Taburno – Camposauro tra sentieri e valli”	Conoscenza, scoperta e valorizzazione del territorio di appartenenza	Comuni Pro-loco Partners vari	Da novembre a luglio
PON 10.1.1	Inclusione sociale e lotta al disagio	Comuni Pro-loco Protezione civile Partners vari	In fase di approvazione
QUADRIFOGLIO	Comportamenti alimentari e mass media Alimentazione e salute Aspetti storici, geografici e culturali dell'alimentazione	ASL	Intero anno scolastico
E-TWINNING	Gemellaggio elettronico		Intero anno scolastico
SPORTELLO HELP IN LINGUA INGLESE	Forum in lingua inglese		Intero anno scolastico
SCUOLA SICURA	Sicurezza e primo soccorso	ANPAS CASTELPOTO PROTEZIONE CIVILE CASTELPOTO, FOGLIANISE, TOCCO CAUDIO	Da novembre a marzo
Proviamo a... conoscere il CLIL	Avvio alla sperimentazione dei moduli CLIL (classe prime scuola secondaria di I grado) per due ore settimanali: un'ora per la disciplina matematica, un'ora		II Quadrimestre

	per la disciplina scienze.		
Tutti in ... buona salute	Dare importanza ai corretti stili di vita: alimentazione sana e attività fisica	Pediatri Nutrizionisti Pro – loco Comuni Slowfood Coldiretti Associazione “Terra e radici” Associazione “Condotta Taburno”	In fase di approvazione
PON – FESR Azione E1	CLASSE 3.0: Realizzazione ambienti digitali TUTTO IN RETE VERSO IL FUTURO: Ampliamento, adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN		
Coding a scuola	Sviluppo del pensiero computazionale		Tutto l’anno

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Certificazione Trinity	Competenze europee	Conseguimento Patente Europea di Lingua Inglese	I – II – III
Delf	Competenze europee	Certificazione “Delf”	III
EIPASS	Competenze europee	European Informatics Passport	III

RISORSE PROFESSIONALI, MATERIALI E STRUTTURALI



Docenti:

Scuola infanzia n° 16

Scuola primaria n°38

Scuola Secondaria I grado n° 23

- *Finanziarie e Materiali*

Dotazioni finanziarie per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione:

- Ordinario
- Perequativo
- Fondo autonomia

Ulteriori risorse del Ministero per progetti mirati:

Risorse provenienti da altri enti pubblici per progetti mirati o attività di ampliamento dell'offerta formativa:

Fondi Europei P.O.N.

Contributi delle famiglie:

- Gite scolastiche
- Attività sportive

Ulteriori risorse provenienti da:

- Risorse provenienti da attività sul territorio.
- Eventuali sponsorizzazioni.

LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA TOCCO CAUDIO
9 postazioni di lavoro con PC

LABORATORIO MULTIMEDIALE SECONDARIA FOGLIANISE

25 postazioni di lavoro con P.C. collegati ad internet, software per creazioni multimediali, antenna satellitare, video registratore, Web Cam

LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA FOGLIANISE

12 postazioni di lavoro con PC

LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA CASTELPOTO

8 postazioni di lavoro con PC

AULE DOTATE DI LIM:

- *n.7 scuola secondaria di I grado Foglianise*
- *n. 12 scuola primaria Foglianise*
- *n. 2 scuola primaria Tocco Caudio*
- *n. 1 scuola secondaria Tocco Caudio*
- *n. 3 scuola primaria Castelpoto*

LABORATORIO MOBILE LINGUISTICO FOGLIANISE

AULA 3.0

LABORATORIO ARTISTICO FOGLIANISE

AULA MAGNA O DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA "M. FAMIGLIETTI" SCUOLA SECONDARIA FOGLIANISE

(Sala convegni - aula riunioni - spazio per le rappresentazioni teatrali)

STRUTTURE ESTERNE FRUIBILI DALLA SCUOLA

Centro sportivo polivalente, campo di calcio, palestre private

SUSSIDI

(biblioteca, mediateca, enciclopedie multimediali)

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE – PIANO DELL'INCLUSIONE

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che sa fare solo bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scaccia pensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo contano solo i primi violini” (Pennac)

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica statica dell'integrazione delle diversità ad una logica dinamica dell'inclusione, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. In quest'ottica il nostro istituto si prefigge di creare:

1.culture inclusive (valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2.politiche inclusive (sviluppando una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, in cui nuovi insegnanti e alunni sono aiutati ad ambientarsi e valorizzati);

3.pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando attività formative rispondenti alle diversità; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando altresì conoscenze ed esperienze extrascolastiche).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di affermare il principio della diversità, ponendolo al centro dell'azione educativa e trasformare lo stesso in risorsa per l'intera comunità scolastica, come suggerito dal sistema ICE (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. È bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

È opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come garanzia del diritto allo studio, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA. Individualizzazione e personalizzazione sono due termini che possono sembrare simili, ma in realtà sono due parole che racchiudono concetti molto differenti, anche se entrambe le strategie d'intervento didattico hanno come fondamento la centralità del soggetto che apprende e che sue potenzialità. Il professor Massimo Baldacci nel testo “Una scuola a misura di alunno” (2008) sosteneva che l'individualizzazione si riferisce a “quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a

tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento”, mentre la **personalizzazione** si riferisce a “quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive.”

È necessario, quindi, specificare che:

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue “preferenze” e del suo talento.

La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con DSA E BES le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DI BES

- Alunni disabili (legge 104/1992);

- Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010 rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, con principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di tutto il team di docenti coinvolti, non solo dall'insegnante di sostegno, che, tra l'altro, è considerato di sostegno all'intera classe.

-Alunni con svantaggio sociale e culturale.

La direttiva ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

-Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il GLI viene coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES.

Pertanto il Collegio dei docenti ha individuato le modalità organizzative riportate in tabella.

AZIONI	SVOLTE DA
Organizzazione, anche in rete, di opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia	Dirigente Scolastico – Esperti
Accoglienza famiglie: colloqui preliminari con genitori	Docenti - DS
Ricezione documenti diagnostici	Dirigente Scolastico
Custodia documentazione protocollata in segreteria	Dirigente Scolastico – Docenti – GLI – Assistente amministrativo delegato
Condivisione documentazione interna (screening, questionari, prove collettive, prove standardizzate effettuate) ed esterna (medica e famiglia)	Dirigente Scolastico – Docenti –
Presentazione allievo con DSA o BES al Consiglio di classe	Coordinatore di classe
Conoscenza delle indicazioni delle diagnosi	Consiglio di classe
Attività di accoglienza nella classe e inizio di percorso di consapevolezza	Consiglio di classe – studente - compagni
Osservazione sistematica	Consiglio di classe
Programmazione di percorsi didattici personalizzati/individualizzati	Team docenti / Consiglio di classe – genitori – allievo – specialisti – GLI (consulenza)
Utilizzo di strategie didattiche e metodologiche mirate	Consiglio di classe
Individuazione, esplicitazione e formalizzazione di misure dispensative e strumenti compensativi idonei per gli alunni DSA	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia e con la consulenza di specialisti
Definizione di criteri e modalità di valutazione personalizzati	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia e gli specialisti
Verifiche periodiche su andamento globale	Coordinatore di classe – Referente DSA
Promozione e attuazione di strategie educativo – didattiche di potenziamento (individualizzazione)	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia e gli specialisti
Incontri di continuità con colleghi di ordine precedente o successivo	Consiglio di classe

Nell'anno scolastico 2016/2017, è stato avviato il percorso per ottenere il riconoscimento di "Scuola Amica della Dislessia". A tal fine, saranno formati quindici docenti che seguiranno le varie azioni previste dal piano di formazione.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Il GLI elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione (PAI)

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali intende:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).



DAL RAV AL PDM

Il RAV, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015, revisionato nel mese di giugno 2016, ha consentito di individuare i punti di forza e i punti di debolezza del nostro Istituto. Di seguito si elencano le priorità e i traguardi individuati per l'elaborazione del PDM (sez. 5 RAV)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI	MOTIVAZIONE DELLE PRIORITÀ
Risultati scolastici	Riduzione della variabilità fra le classi di tutti i plessi dell'istituto. Criteri omogenei di valutazione condivisi tra i plessi.	Inserire in tutte le classi almeno un percorso formativo documentato, in cui siano previsti gruppi di lavoro con definizione di compiti. Incontri tra gli insegnanti dei vari plessi e individuazione dei criteri	Dall'autovalutazione sono emersi con chiarezza i seguenti punti di debolezza: - Nel rispetto di quanto definito dal Collegio docenti, gli insegnanti dei vari plessi si sono adeguati in modo differente alla metodologia della R/A, in quanto provenienti da una diversa formazione, creando variabilità a livello di percorsi di insegnamento/apprendimento; - La rilevazione dei dati relativi al percorso scolastico successivo al primo ciclo basata su informazioni orali spontaneamente pervenute e soprattutto non documentate.
Competenze chiave e di cittadinanza	Inserimento nelle progettazioni di tutte le classi di percorsi formativi con adozione di strategie mirate.	Attivare nelle classi V della scuola primaria e in ogni classe della scuola secondaria di primo grado almeno un compito di realtà e documentarlo.	
Risultati a distanza	Monitoraggio scientifico e sistematico degli esiti dei percorsi scolastici successivi.	Creare un apposito gruppo di lavoro con l'obiettivo di reperire e registrare i risultati degli alunni licenziati a giugno 2015	

PDM



AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	INDICATORI DI PROCESSO
<p>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>Miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento</p> <p>Riduzione della variabilità tra le classi</p>	<p>a) Attività didattica curriculare in base ai curricula verticali d’Istituto in parte già elaborati e in fase di ampliamento.</p> <p>Indicazioni, nella progettazione per ogni percorso formativo di: saperi essenziali (che cosa), saperi procedurali (come – scuola laboratorio – ricerca/azione, superando il modello trasmissivo del sapere), criteri di valutazione delle competenze.</p> <p>b) Elaborazione curricula verticali d’Istituto per le aree dei linguaggi non verbali seguendo il modello dei percorsi avviati.</p> <p>c) Definizione, nell’ambito delle competenze chiave dell’apprendimento, di obiettivi trasversali.</p>	<p>Rilevanza: rapporto tra numero docenti e numero docenti che adotta pratiche innovative</p> <p>Efficacia: rapporto tra risultato dell’apprendimento (esito scolastico) e aspettative</p> <p>Efficienza: rapporto tra obiettivo raggiunto e obiettivo prefissato.</p>
<p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</p> <p>Passaggio dal concetto di aula al concetto di ambiente di apprendimento</p>	<p>a) Rendere operativi, in tutte le classi dell’istituto, i principi metodologici forniti dalle Indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni 2. attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità 3. favorire l’esplorazione e la scoperta 4. incoraggiare l’apprendimento collaborativo 5. promuovere la consapevolezza del 	<p>Coerenza tra i principi formulati e le soluzioni didattiche adottate</p> <p>Miglioramento esiti di apprendimento: percentuale di successo/insuccesso formativo degli alunni</p> <p>Prodotti realizzati</p>

	<p>proprio modo di apprendere</p> <p>6. realizzare percorsi in forma di laboratorio</p> <p>b) Creare un clima di cura e di accoglienza accompagnando il percorso di formazione personale, sostenendo il processo di costruzione della propria personalità</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap e di svantaggio culturale (INCLUSIVITÀ) - la flessibilità nella didattica e nelle strutture organizzative; - l'uso effettivo delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nell'apprendimento; - l'offerta di ambienti di apprendimento derivati dal mondo reale favorendo la riflessione e il ragionamento; - la costruzione cooperativa della conoscenza <p>c) Documentazione di almeno un percorso formativo del curriculum di base da parte di ogni docente.</p> <p>d) Documentazione di almeno un compito di realtà progettato e attuato in ogni classe (classi V primaria – classi scuola secondaria di I grado)</p>	
<p>CONTINUITÀ ORIENTAMENTO</p>	<p>E</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Raccogliere, rielaborare e diffondere gli esiti formativi degli ex – allievi. b) Ampliare la progettualità dei momenti di continuità orizzontale e verticale c) Considerare l'orientamento come progetto non collocato in una fase temporanea del 	<p>Rilevanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione sistematica dell'alunno in rapporto al passaggio nel nuovo contesto educativo.

		<p>percorso scolastico (fine III anno scuola secondaria di I grado), bensì come atteggiamento capace di essere da sfondo durante tutto il corso degli studi, con attenzione particolare al III anno, nell'ottica di una scuola capace di educare, dal latino "educere", cioè "tirar fuori" il meglio di ogni alunno per orientarlo.</p>	<p>Attenzione all'accoglienza nelle nuove realtà sia per una continuità orizzontale che verticale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documentare gli esiti del buon orientamento. - Completezza e affidabilità dei dati raccolti
<p>SVILUPPO VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p>E</p>	<p>a) Individuare e certificare le competenze professionali, sociali e civiche di ogni docente creando una banca dati</p>	<p>Rilevanza: rintracciabilità dei documenti.</p> <p>Efficacia: tempo di realizzazione</p>

AZIONI DI MIGLIORAMENTO PREVISTE

AZIONE 1 – CURRICULIAMO ...LA COSTRUZIONE DEI SAPERI PASSO DOPO PASSO.

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO - Costruzione di curricula verticali di base linguaggi verbali e non verbali per competenze.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – Curricolo, progettazione e valutazione.

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GIUGNO 2016

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE – Tutti i docenti dell'IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'IC Foglianise – Tocco Caudio opera su territori diversi ed in contesti socio culturali diversificati. L'obiettivo primario è di dare a tutti gli alunni le stesse opportunità di apprendimento. A tale proposito i docenti delle tre realtà scolastiche (Foglianise, Tocco Caudio, Castelpoto) e dei tre ordini di scuola si riuniranno in gruppi, suddivisi per aree disciplinari, in modo da elaborare un percorso curricolare volto a migliorare l'apprendimento degli alunni per una formazione multidimensionale, più armonica e completa.

AZIONE 2 – SCUOLA LAB ... INSIEME PER IL SUCCESSO (“FARE INSIEME” PER IMPARARE)

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Adozione in tutte le classi dell’istituto di una metodologia basata sulla didattica laboratoriale e la R/A che renda tutti gli alunni protagonisti nella costruzione del proprio sapere.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – Ambiente di apprendimento

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GIUGNO 2017

FIGURE COINVOLTE – Tutti i docenti e gli alunni dell’IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL’ATTIVITÀ

Il nostro Istituto promuove da sempre l’apprendimento significativo che si qualifica come attivo, perché fondato sul “fare consapevole e costruttivo”; costruttivo, perché le nuove conoscenze permettono all’alunno di ampliare i punti di vista, collaborativo perché chi apprende si trova all’interno di una comunità che costruisce conoscenza mediante il contributo di ciascuno; intenzionale in quanto l’alunno viene coinvolto attivamente nel raggiungimento di obiettivi condivisi; contestualizzato, in quanto i compiti dell’apprendimento scolastico devono coincidere con compiti significativi del mondo reale; riflessivo in quanto l’alunno “impara ad imparare” (metacognizione).

L’IC di Foglianise è stato istituito a partire dal primo settembre del duemila, pertanto i percorsi di formazione seguiti dai docenti delle tre realtà dell’IC si caratterizzano per esperienze diverse: molti dei docenti operanti nella realtà di Foglianise hanno seguito con continuità numerosi corsi di formazione basati sulla scuola laboratorio, sulla necessità del passaggio dalla lezione trasmissiva alla costruzione del sapere nella dinamica dell’insegnamento - apprendimento, sulla ricerca/azione, con una continua spinta verso l’innovazione, per una costante ricerca del miglioramento della qualità dei percorsi e degli esiti positivi di tutti gli studenti. La diversa formazione dei nuovi docenti, aggregatisi in seguito al dimensionamento o ai trasferimenti e/o assegnazioni provvisorie, ha creato il problema di una poca omogeneità di metodologie didattiche e di pratiche educative.

L’azione programmata nasce, quindi, dall’esigenza di adottare una metodologia didattica basata su percorsi formativi comuni attraverso il consolidamento e la diffusione delle buone pratiche, della cultura dell’innovazione, dell’inclusività e della didattica laboratoriale.

AZIONE 3 – “NON PERDIAMOCI DI VISTA”

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Rendere l’orientamento parte integrante dell’intero processo formativo nell’ottica di una scuola capace di educare, cioè tirar fuori il meglio di ogni alunno per orientarlo.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – **Continuità e orientamento**

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – **GENNAIO 2018**

FIGURE COINVOLTE – **Tutti i docenti dell’IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO**

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL’ATTIVITÀ

Tale azione nasce dalla necessità di misurare e valutare le attività di orientamento attuate dal nostro istituto. I docenti hanno come compito principale lo sviluppo delle potenzialità socio cognitive dell’alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenze. Hanno, inoltre, il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investire al meglio. È fondamentale indagare per capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo, se i docenti non abbiano dato giusta dimensione alle competenze realmente acquisite dall’alunno o se non sia stata indicata la corretta modalità con cui spenderle.

AZIONE 4 – “MOTIVIAMOCI ... PER UNA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE DEL NOSTRO IC”

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Valorizzazione delle competenze di ciascun docente dell’IC. Miglioramento delle performance organizzative e didattiche.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – **SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – **GIUGNO 2018**

FIGURE COINVOLTE – **Tutti i docenti e gli alunni dell’IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO**

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL’ATTIVITÀ

Tale azione nasce dall’esigenza di individuare le competenze del personale docente del nostro IC al fine di valorizzare al meglio ciascun profilo professionale presente nel processo formativo della nostra scuola. Si ritiene di prioritaria importanza motivare tutto il personale docente a collaborare perché il processo di valutazione dell’organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscono valore aggiunto per l’Istituto



Premessa

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale definisce i nuovi indirizzi in materia di digitalizzazione della scuola italiana per un suo nuovo posizionamento nell'era digitale (come previsto nella riforma della Scuola l.107/2015).

Il PNSD promuove:

- Lo sviluppo di competenze digitali degli studenti
- Il potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali
- Il miglioramento della “governance”, della trasparenza e della condivisione dei dati
- La formazione dei docenti per l'innovazione didattica
- La formazione dei DSGA, assistenti amministrativi e tecnici
- Il potenziamento di infrastrutture di rete
- La valorizzazione di migliori esperienze
- La definizione di criteri e finalità per l'adozione e produzione di testi didattici in formato digitale

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano, nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa, azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

AZIONI DEL NOSTRO ISTITUTO IN COERENZA CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

AZIONE 1-2-3-: FIBRA E WIFI / CABLAGGIO/CANONE DI CONNETTIVITÀ

OBIETTIVI:

- estendere in tutti i plessi dell'I.C. la fibra ottica o connessione in banda larga per permettere l'uso di soluzioni per la didattica e contenuti di apprendimento multimediale.
- fornire, attraverso il cablaggio LAN o wireless, un accesso diffuso in ogni ambiente della scuola
- potenziare le connessioni a Internet esistenti e mettere in grado ciascuna classe di abilitare l'attività didattica attraverso le tecnologie digitali.

AZIONE 4: AULE AUMENTATE DALLA “TECNOLOGIA”

Obiettivi:

- Inserimento postazioni individuali e collettive.
- Adozione di proiettori ludici multimediali per la scuola dell'infanzia
- Installazione di LIM in tutte le classi dell'I.C.
- Realizzazione di un laboratorio linguistico
- Modificare il concetto di aula come un “luogo abilitante e aperto”.
- Introdurre un nuovo setting d'aula
- Promuovere un nuovo clima relazionale
- Adottare metodologie innovative

AZIONE 6: POLITICHE ATTIVE DI BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE)

Obiettivi: usare dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche

AZIONE 7: PIANO PER I LABORATORI

Obiettivi: Creare laboratori come “luoghi d'innovazione” (realizzazione di un “maker space”- Progetto “Orchidea”, nell'ambito della proposta MIUR per la valorizzazione e il recupero di ambienti scolastici: “La mia scuola accogliente”)

AZIONE11: DIGITALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA

Obiettivi: dematerializzare i documenti amministrativi

AZIONE12: REGISTRO ELETTRONICO

Obiettivi: Adottare il registro elettronico in tutte le classi

AZIONE 17: PORTARE IL PENSIERO COMPUTAZIONALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi: introdurre l'ora del codice nella scuola primaria

AZIONE 25: FORMAZIONE DOCENTI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Obiettivi:

- Promuovere la diffusione di buone pratiche
- Condividere procedure metodologiche innovative
- Promuovere la diffusione del pensiero computazionale
- Favorire l'educazione permanente
- Educare al linguaggio digitale

Prime azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno corrente a seguito della formazione prevista dalla nota 17791 del 19/11/2015 e dell'approvazione del piano di intervento inserito nel PTOF:

1. **PUBBLICAZIONE** del *Piano Nazionale Scuola Digitale* sul sito della Scuola con area dedicata e socializzazione del documento con l'intero corpo docente durante la Settimana del PNSD (*Caffè digitale*) e in sede collegiale. Questa fase è stata svolta nel mese di dicembre e si potrebbe concludere tra gennaio e febbraio 2016 mediante incontri in presenza e con dispense cartacee e/o online.
2. **RICOGNIZIONE.** Il secondo passo necessario è fare una ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. Tale ricognizione dovrebbe tenere presenti anche i risultati del recente RAV (rapporto di autovalutazione) che la scuola ha redatto e pubblicato.
3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno (nell'immediato e su lungo termine) il nostro istituto. Occorre capire, e questo è l'aspetto tra tutti più importante, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Ma mai anteporre le tecnologie alle strategie (possibilmente di lungo corso) che si ha in mente di perseguire.
4. **INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le “pedagogie” che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD potrà progettare gli interventi di formazione specifici. Sarà opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari. Tale fase di formazione potrebbe essere svolta dal mese di dicembre a febbraio 2017.
5. **VALUTAZIONE.** Al termine dell'anno scolastico l'AD potrà già elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lei coordinati. Ad esempio potrà esprimersi sul grado

di partecipazione dei propri colleghi in seno alla fase di RICOGNIZIONE e alla fase di INTERVENTO, mediante la compilazione di rubriche *ad hoc*.

Mappe indicative del percorso che si intende avviare

PIANO DI ATTUAZIONE PNSD 2016/19

Ambito	A. S. 2016-2017	A. S. 2017-2018	A. S. 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi. • Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. • Partecipazione alla formazione specifica per Animatore Digitale. • Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. • Utilizzo del registro elettronico. • Potenziamiento ed ampliamento di buone pratiche realizzate nell'Istituto. • Formazione per un migliore utilizzo degli 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. • Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi • Formazione di secondo livello per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. • Utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo o Fidenia) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica • Utilizzo del cloud d'Istituto. • Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze. • Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Utilizzo di piattaforme di elearning (Edmodo o Fidenia) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento • Utilizzo del cloud d'Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica - relativa formazione ed

	<p>ampliamenti digitali dei testi in adozione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al pensiero computazionale • Formazione per l'uso di software open source per la Lim. • Formazione base per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. • Creazione di e-portfoli da parte dei docenti (cfr. azione #10 del PNSD) • Introduzione alla stesura dell' e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite.(cfr. azione #9 del PNSD) • Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<p>implementazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. • Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. • Utilizzo di e-portfoli da parte di docenti ed alunni. • Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi aperti al territorio, sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai

	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Microsoft Education). • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Partecipazione a progetti ed eventi nazionali ed internazionali • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema. • Coordinamento e supporto delle Associazioni, Aziende di settore e rete di stakeholders. 	<p>digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Microsoft Education). • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema 	<p>media, cyberbullismo)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Microsoft Education). • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
<p>Creazione di soluzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, ampliamento e utilizzo della 	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare e diffondere la didattica project- 	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare e diffondere la didattica project-

rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione #2 del PNSD con attuazione del progetto PON. Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON

- Attività didattica e progettuale con sperimentazione e di nuove metodologie.
- Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD).
- Diffusione della didattica project-based
- Selezione e presentazione di:
 - contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici
 - siti dedicati, App, Webware, Software e Cloud per la

based.

- Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili.
- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, webquest, classe capovolta, eTwinning
- Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education.

based.

- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, EAS, flipped classroom, BYOD, eTwinning
- Utilizzo del coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 , Minecraft, Arduino).
- Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio.
- Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali.
- Creazione di aule 2.0 o 3.0

	<p>didattica. - strumenti di condivisione, di documenti, forum, blog e classi virtuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education. • Utilizzo di un cloud di istituto • Sviluppo del pensiero computazionale. • Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni. • La cittadinanza digitale 		
--	--	--	--

Essendo parte di un Piano Triennale, ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

ORIENTAMENTO



Oggi l'orientamento non è più inteso come strumento per gestire la transizione tra vari ordini di scuola, ma deve assumere un valore permanente nella vita di ogni persona. In particolare, l'orientamento assume una funzione strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti. La scuola è il luogo in cui le competenze orientative devono svilupparsi sulla base di tali presupposti. L'I.C. Tocco Caudio ha individuato al suo interno un docente coordinatore che organizza attività di orientamento mirate per gruppi di alunni, in relazione alle varie esigenze. Inoltre, è stata avviata, e nel corso del triennio sarà perfezionata, la costituzione di una vera e propria comunità orientativa educante, caratterizzata da una forte responsabilità sociale di tutti gli attori coinvolti per il pieno sviluppo del territorio. La scuola lavora, dunque, in sintonia con tutte le risorse territoriali (servizi comunali, associazioni territoriali ...), supportando anche la famiglia, principale fonte di orientamento per i ragazzi. Sono previsti incontri con istituti di secondo grado del territorio, calendarizzati e strutturati in percorsi laboratoriali e in mini conferenze. Si prevede, inoltre, l'apertura di uno **sportello di orientamento** attivo dalla metà di gennaio alla metà di febbraio di ogni anno scolastico presso la scuola secondaria di primo grado, per garantire un efficace servizio di orientamento e consulenza per genitori e ragazzi.

SEZIONE VI – VALUTAZIONE, RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA, CONTINUITÀ

VALUTAZIONE



Il miglioramento della scuola e la sua valorizzazione si realizzano attraverso processi innovativi che si sviluppano al suo interno e che agiscono su fattori determinanti quali la motivazione dei docenti ed il miglioramento dei contesti educativi e formativi.

Una delle strategie su cui far leva è il complesso ed articolato ambito della valutazione; essa è intesa nella nostra realtà come riflessione sistematica sui processi e sui risultati dell'azione educativa. Lavorando come contesto qualitativo ci proponiamo di riflettere continuamente sul lavoro svolto per apportare le modifiche necessarie a migliorare il contesto, organizzandosi come istituzione per lo sviluppo personale e sociale, che misuri il valore aggiunto cioè ciò che ha prodotto, declinato in termini di apprendimento e formazione, in relazione al contesto in cui va ad operare. Una valutazione così concepita viene ad essere un mezzo di riferimento nella dimensione personale di dialogo educativo con gli studenti e le famiglie, nella dimensione di sistema, nel confronto con altre scuole a livello locale, regionale, nazionale, nella creazione di valore aggiunto in ambito sociale.

Si prevede di effettuare una valutazione

- Fornendo dati agli insegnanti con standard di riferimento, rispetto ai quali collocare la propria azione, individuare carenze ed ipotizzare margini di miglioramento
- Fornendo informazioni alle famiglie e agli studenti in modo da conoscere le proposte fondamentali del servizio formativo e di attuare in modo più consapevole le relazioni scuola/famiglia
- Fornendo un sistema di lettura dei progressi degli studenti in base al contesto in cui si va ad operare in una sorta di bilancio sociale, relazionandoli cioè con le proprie risorse ed i valori di riferimento del proprio servizio.

Si tratta di rendere conto di

- scelte condivise per la propria identità
 - processi attuati che ne determinano l'organizzazione
 - risorse allocate che determinano la progettualità
 - soddisfazione prodotta in termini di successo formativo
- i docenti devono, prima di ogni modulo:
- Individuare lo stile e il ritmo di apprendimento di ogni alunno

- Individuare il livello di partenza rispetto al segmento di disciplina che si vuole proporre per:
- individuare le strategie più idonee
- selezionare sussidi adeguati
- individuare gli indicatori degli obiettivi con i criteri e i livelli

Ogni percorso operativo, specialmente se strutturato in più fasi prevede delle verifiche in itinere, rapportate ai descrittori individuati, per seguire il percorso di apprendimento di ognuno e individuare in quale momento si interrompe, per poter successivamente organizzare eventuali momenti di recupero. Le verifiche, prove strutturate e semi-strutturate che facciano fare riflessioni logiche sull'oggetto del modulo (sul "sapere" e sul "saper fare"), sono parte essenziale del percorso per costruire le conoscenze. Ogni verifica prevede l'uso di scale per la misurazione dell'apprendimento. Alla fine del percorso viene richiesto ad ogni alunno il DEBRIEFING, momento di autovalutazione in cui l'allievo riferisce per iscritto cosa, come e quando ha appreso e la qualità del suo apprendimento. *Dai dati ricavati dalle verifiche e dalle scale di misurazione viene stesa la valutazione relativa al livello di conoscenze, abilità e competenze acquisite, tenendo conto della situazione di partenza di ogni alunno.* Eventuali lievi interruzioni nel processo di apprendimento possono essere recuperate individualmente ricorrendo allo sportello didattico, o nel periodo di sospensione dell'attività di base accedendo alle attività di recupero previste.

Valutazione quadrimestrale

È prevista in due diversi periodi dell'anno scolastico:

- *Fine gennaio*
- *Fine anno scolastico*

La valutazione, nel rispetto dell'individualizzazione dei percorsi, dovrà comunque tener conto della necessaria acquisizione di capacità e conoscenze ritenute indispensabili.

Nella consapevolezza che il compito della scuola non è tanto quello di selezionare coloro che non sono riusciti ad essere i primi, quanto quello di garantire il successo formativo per tutti, anche se con sfumature diverse, la valutazione, nella prospettiva dell'I.C. Tocco, non si limita a prendere atto dei risultati, non si limita a verificare che l'alunno non sa, ma si impegna ad individuare, a ricercare, a scoprire perché l'alunno ha appreso con difficoltà. In tal senso la valutazione diventa operazione complessa, rivolta a prendere in considerazione la molteplicità dei possibili motivi dell'insuccesso scolastico.

I criteri

Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa in decimi ed illustrata con un giudizio analitico sul globale livello di maturazione raggiunto dall'allievo. È importante ricordare che la valutazione influisce sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie possibilità, sulla stima e sulle relazioni adulti/coetanei, sulla motivazione all'apprendimento. Il collegio dei docenti per l'espressione del voto sintetico ha definito criteri ampi ed articolati, ma anche riferimenti comuni per evitare comportamenti difformi, inoltre ha ritenuto necessario un utilizzo parziale delle votazioni negative.

Tra i criteri fondamentale importanza hanno:

- esiti raggiunti rispetto agli standard

- impegno personale (partecipazione e regolarità nello studio)
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- impiego delle potenzialità personali
- organizzazione del lavoro (autonomia/metodo di studio)
- equità rispetto al gruppo classe.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE



L'Istituto comprensivo di Tocco ha da sempre valorizzato la formazione dei bambini e dei ragazzi promuovendo un percorso di apprendimento che si sviluppa attraverso la **continuità** tra i diversi ordini scolastici e con il territorio di appartenenza.

La **continuità verticale** si basa sulla

- collegialità di progettazione
- corresponsabilità in fase di realizzazione delle attività
- flessibilità intesa come capacità di rispondere alle esigenze degli utenti e del territorio.

In tal modo si promuove la valorizzazione delle diversità e la personalizzazione dei percorsi formativi, la valorizzazione delle risorse professionali e l'utilizzo di metodologie differenziate.

Sono previste riunioni collegiali, con cadenza periodica, tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti della scuola primaria e secondaria circa i punti di partenza e di arrivo.

Vengono curati i rapporti tra i tre ordini di scuola attraverso incontri tra docenti finalizzati a:

- passaggio di informazioni
- realizzazione di attività comuni
- raccordi disciplinari

L'Istituto ha elaborato curricoli verticali dei linguaggi verbali e non verbali, via via più complessi fino al termine della scuola secondaria di primo grado.

La **continuità orizzontale** si avvale della collaborazione con il Comune ed altri enti culturali e non presenti sul territorio attraverso:

- i Progetti di educazione all'ambiente
- l'apertura a tutte le manifestazioni promosse sul territorio, tra cui la festa di S. Rocco per la quale l'istituto allestisce un laboratorio estivo per l'arte dell'intreccio (carri di grano)
- il progetto "Cittadinanza e Costituzione".

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA



I rapporti scuola-famiglia costituiscono un cardine fondamentale della mission d'Istituto. Il dialogo e la collaborazione sono, da sempre, considerate risorse preziose per la costruzione e realizzazione del progetto formativo, centrato sui bisogni dell'alunno. Oltre alle situazioni particolari demandate ai singoli docenti, assemblee, consigli, l'istituto offre alle famiglie diverse opportunità di incontri e colloqui.

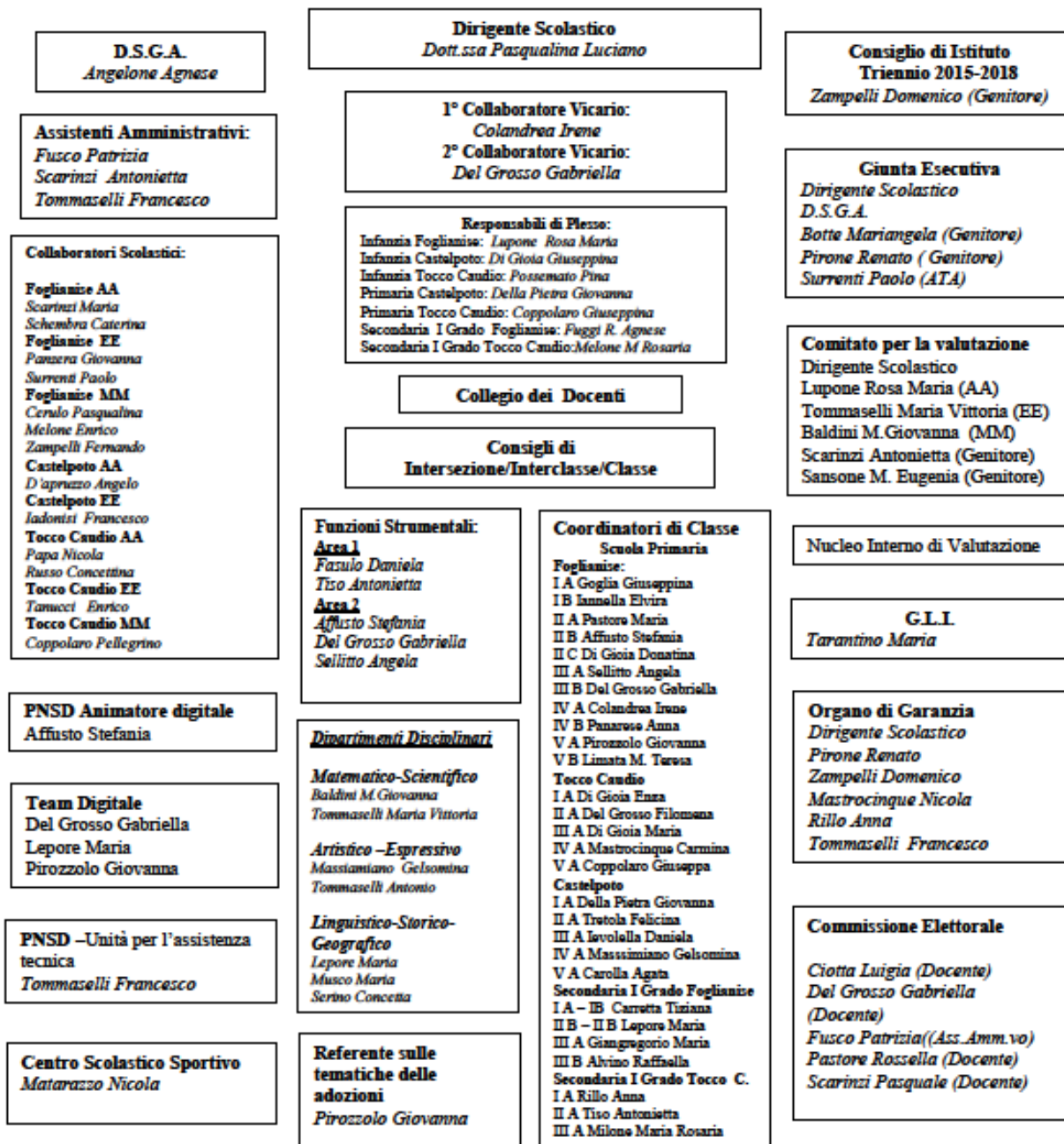
Modalità:

colloqui periodici – dicembre / aprile

incontri illustrativi quadrimestrali – febbraio/ giugno

appuntamenti – su richiesta

SEZIONE VII – GOVERNANCE D'ISTITUTO



ORARIO DI ACCESSO UFFICI DI SEGRETERIA A.S. 2016-2017



Direttore SGA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	dalle ore 8,30 alle ore 9,30 dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Utenza interna ed esterna
Ufficio Didattica	LUNEDÌ MERCLEDÌ SABATO LUNEDÌ	dalle ore 14,30 alle ore 16,30 dalle ore 8,30 alle ore 9,30 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dalle ore 10,30 alle ore 12,00	Utenza esterna Utenza interna
Ufficio Personale	LUNEDÌ MERCLEDÌ E VENERDÌ GIOVEDÌ	dalle ore 10,30 alle ore 12,00 dalle ore 14,30 alle ore 16,30	Utenza interna ed esterna Utenza esterna

Per i collaboratori scolastici, l'orario di servizio è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00 e con turnazione dalle ore 14,30 alle ore 19.30. Sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Fermo restando l'obbligo delle 36 ore settimanali, durante la sospensione delle attività didattiche la scuola resterà chiusa il sabato e i prefestivi. Potrà essere effettuata una flessibilità di orario (in particolare vacanze natalizie e pasquali). La scuola, inoltre, assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, fornendo le informazioni richieste. Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di servizio, entro il termine massimo di tre giorni lavorativi.

SEZIONE VIII – FABBISOGNO DI ORGANICO



In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a) posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	16	4	n.8 sezioni
	a.s. 2017-18: n.	16	2	n.8 sezioni
	a.s. 2018-19: n.	16	1	n.8 sezioni
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	35	4	15 CLASSI TEMPO PIENO + 4 CLASSI NORMALI
	a.s. 2017-18: n.	35	6	15 CLASSI TEMPO PIENO + 4 CLASSI NORMALI
	a.s. 2018-19: n.	35	6	15 CLASSI TEMPO PIENO + 4 CLASSI NORMALI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO FOGLIANISE

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A028 ARTE E IMMAGINE	12 ORE	12 ORE	12 ORE	n. 6 classi tempo prolungato
A030 SCIENZE MOTORIE	12 ORE	12 ORE	12 ORE	n. 6 classi tempo prolungato
A032 MUSICA	12 ORE	12 ORE	12 ORE	n. 6 classi tempo prolungato
A043 ITALIANO STORIA GEOGRAFIA	5	5	5	n. 6 classi tempo prolungato
A059 MATEMATICA SCIENZE	3	3	3	n. 6 classi tempo prolungato
A 345 INGLESE	1	1	1	n. 6 classi tempo prolungato
A X45 FRANCESE	12 ORE	12 ORE	12 ORE	n. 6 classi tempo prolungato
A033 TECNOLOGIA	12 ORE	12 ORE	12 ORE	n. 6 classi tempo prolungato
SOSTEGNO	2	3	9 ORE	n. 6 classi tempo prolungato

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO TOCCO CAUDIO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A028 ARTE E IMMAGINE	06 ORE	06 ORE	06 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A030 SCIENZE MOTORIE	06 ORE	06 ORE	06 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A032 MUSICA	06 ORE	06 ORE	06 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A043 ITALIANO STORIA GEOGRAFIA	2 + 9 ORE	2 + 9 ORE	2 + 9 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A059 MATEMATICA SCIENZE	1 + 9 ORE	1 + 9 ORE	1 + 9 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A 345 INGLESE	9 ORE	9 ORE	9 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A X45 FRANCESE	06 ORE	06 ORE	06 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
A033 TECNOLOGIA	06 ORE	06 ORE	06 ORE	n. 3 classi tempo prolungato
SOSTEGNO	-	9 ORE	9 ORE	n. 3 classi tempo prolungato

A tale quadro di fabbisogno di organico si aggiunge il fabbisogno dell'organico del potenziamento in relazione alla progettualità triennale

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Potenziamento linguistico: docente lingua inglese A345	2	Per valorizzare e potenziare le competenze in lingua inglese ampliando il percorso della certificazione Trinity, sia per gli alunni della scuola secondaria che per gli alunni della scuola primaria (classi IV e V), tenuto conto che il nostro Istituto è centro esami Trinity.
Potenziamento artistico musicale: docente storia dell'arte A028 docente musica A032	1 1	Per potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte nell'ottica di continuare il laboratorio artistico e musicale per gli alunni della scuola secondaria di I grado e per creare spazi – laboratori creativi sia alla scuola primaria che alla scuola dell'infanzia.
Potenziamento Umanistico – Socio Economico e per la Legalità Docente di sostegno	1 scuola primaria 1 scuola secondaria	Al fine di attuare e ampliare il piano dell'inclusione predisposto da tutto il Collegio Docenti e coordinato dalla professoressa referente BES, nella consapevolezza che la progettazione inclusiva investe profondamente tutta la scuola.
Potenziamento laboratoriale: Docente con competenze informatiche e didattica laboratoriale A033	1	In relazione all'idea di sviluppo della didattica innovativa e della progettualità che tende ad ampliare il pensiero computazionale e per ampliare l'offerta della certificazione informatica per tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	13

SEZIONE IX – LA FORMAZIONE

Piano triennale di formazione del Personale

Art.1.comma 124 legge 107/2015



“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...”.

Il Piano per la formazione dei docenti rappresenta il quadro di riferimento “rinnovato” per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.

Indirizza la progettualità della scuola e dei docenti, per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi; consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio sistema.

La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l’intera comunità scolastica. In tal senso, il Piano della formazione, definito a livello nazionale, fissa le priorità formative del paese, ispira i Piani di formazione delle scuole. Dunque, le singole scuole devono redigere un Piano Formativo Triennale, che è parte integrante del PTOF e deve raccordarsi a quello nazionale e alle esigenze formative della rete di ambito, considerando la propria identità in relazione all’analisi del RAV, PDM, PNSD.

L’obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento “diffuso”, qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione, corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, riviste...

In coerenza con le scelte del Collegio Docenti, l’obbligatorietà non si traduce in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

SONO DA CONSIDERARE LE TRE COMPETENZE ESSENZIALI E LE NOVE PRIORITÀ NAZIONALI

1. COMPETENZA DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

2. COMPETENZA PER IL XXI SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola Lavoro

3. COMPETENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il Piano triennale di formazione sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni formativi emersi e delle eventuali modifiche al PTOF, al RAV, al PDM e al PNSD dell'Istituto.

Si esplicherà attraverso:

- le azioni ed i percorsi formativi proposti dal MIUR;
- le azioni formative proposte dall'USR Campania direttamente o mediante l'Ufficio di ambito territoriale per la provincia di Benevento;
- corsi organizzati attraverso le reti di scuole di cui l'I.C. fa parte (CTI I.C. Padre Pio Airola, scuola capofila);
- percorsi definiti dalla Rete di Ambito BN 04, organizzati dalla scuola Polo per la formazione ITI "Bosco Lucarelli";
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di esperti esterni/interni, autonomamente progettati o realizzati dalla scuola;
- le azioni ed i percorsi formativi liberamente scelti dai singoli docenti, **PURCHÉ COERENTI CON IL PIANO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO**;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro, in relazione al Dlgs 81/2008.

Ci saranno, dunque, nel triennio attività formative rivolte a tutto il personale, altre attività indirizzate a gruppi distinti o a figure specifiche quali:

- DS
- DSGA
- Docenti neo-assunti
- Consigli di classe/sezione
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- Docenti referenti o coinvolti nei processi di inclusione e integrazione
- Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza (Primo Soccorso, Prevenzione...)

L'attuazione del Piano sarà garantita attraverso le seguenti fonti di finanziamento:

- Legge 2014/2020
- PON 2014/2020
- Fondi MIUR (ex 440)
- Carta del docente

- **UNITÀ FORMATIVE I.C. "PADRE ISAIA COLUMBRO" in relazione alle tre Competenze Essenziali e alle nove Priorità Nazionali, triennio 2106/2019**

Le Unità Formative programmate e attuate su base triennale, coerenti con il PN e P. Formativi sono così articolate:

1^ UF - DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA:

- Percorso certificato dal DS con docente interno
- Percorso conclusivo con esperto esterno in relazione all'organizzazione del Polo Formativo e delle risorse disponibili

2^ UF – COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:

- Formazione Animatore digitale
- Formazione DSGA
- Formazione ATA
- Formazione Gruppo dell'Innovazione
- Formazione 10 Docenti
- Formazione Registro Elettronico
- Laboratorio Aula 3.0

3^ UF – INCLUSIONE E DISABILITÀ:

- Formazione Referente Coordinatore BES
- Formazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)

Ogni unità formativa dovrà indicare:

- La struttura di ogni percorso:
 - attività in presenza
 - ricerca in classe
 - lavoro collaborativo o in rete
 - studio, documentazione...
- le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

La scuola riconosce come unità formative la partecipazione a iniziative promosse all'interno dell'Istituto, dalle Reti di Scuole, dall'Amministrazione e a quelle liberamente scelte dal docente, purché coerenti con il Piano di Formazione deliberato.

Per ciascuna attività formativa, è opportuno:

- documentare le modalità di realizzazione e partecipazione;
- socializzare le competenze acquisite dai docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto e condividere il materiale distribuito durante il corso. A tal fine, saranno previsti momenti di confronto con la metodologia "peer education" e "peer learning", per garantire la massima diffusione nell'Istituto del "Know how" acquisito in percorsi formativi individuali, in rete, on line, in micro-gruppo...
- inserire nel Portfolio digitale di ogni docente la documentazione e i materiali utili.

Per i percorsi non attivati dall'I.C. o dal Polo Formativo, il DS accerterà l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di Competenze Acquisite", rilasciati dall'Ente Formatore che deve specificare in calce gli estremi del decreto ministeriale che conferisce l'accreditamento.

La formazione deve essere erogata da un soggetto/ente accreditato dal MIUR. Le scuole e le università sono automaticamente soggetti accreditati.

ALLEGATO IV NOTA MIUR 0002915 DEL 15/09/2016

SEZIONE X – FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI



Attualmente il nostro istituto è dotato di

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico, nell'ottica di una visione di educazione nell'era digitale, si propone di incrementare soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché quelli costruttivisti o per progetto.

La sfida che intendiamo risolvere attiene all'individuazione di una soluzione per tutti gli spazi della scuola, capaci di rispondere alle esigenze del metodo educativo innovativo, attraverso soluzioni durature, aperte, accessibili e a costi contenuti che permettano di offrire un'esperienza tecnologica a tutti gli studenti e ai docenti della scuola.

Gli interventi più urgenti saranno rivolti a:

<i>Infrastruttura/attrezzatura</i>	<i>Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>
<i>Laboratorio artistico</i>	Ampliare e ristrutturare un laboratorio artistico della scuola secondaria di I grado di Foglianise adesso non più idoneo per lavorare e stimolare sempre più gli alunni verso la cultura artistica.	CANDIDATURA MINISTERIALE PROGETTO

<p><i>Laboratorio multimediale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - AULA 3.0 FOGLIANISE - LABORATORIO LINGUISTICO MOBILE TOCCO CAUDIO 	Sviluppo di competenze digitali per tutti gli allievi.	FESR
7 LIM	Passare dalla didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili	FESR
1 Laboratorio linguistico fisso	Potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali per ampliare la conoscenza delle lingue straniere	FESR
MAKER - SPACE	Un laboratorio permanente di creatività, inteso come ambiente vivo di partecipazione, di incontro e di apertura della scuola al territorio	CANDIDATURA MINISTERIALE PROGETTO
<i>Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)</i>	Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà per abilitare la didattica digitale	FESR
Progetto SIRIO		CANDIDATURA MINISTERIALE PROGETTO
<i>Tavolo interattivo per la scuola dell'infanzia</i>	Ampliare l'apprendimento secondo nuove metodologie di insegnamento, attraverso nuovi strumenti l'alunno può interagire e imparare divertendosi	FESR

ALLEGATI

Allegato 1

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA STESURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA triennio 2016/2017 2017/2018 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n.59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n.275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR n.297/1994;

VISTO il D.L.vo n.165/2001 e successive modifiche e integrazioni ;

VISTA la L. n. 107/2015 art.1 comma 14

PREMESSO CHE:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologica-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obbiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Considerando il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, e sa fare la differenza. Questi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, capace di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

- La L.n.107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di formulare le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in avanti denominato PTOF);
- lo scopo del presente atto è quello di fornire indicazioni chiare sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità della nostra Istituzione scolastica, sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinearci come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

Tenuto conto di quanto sopra specificato:

EMANA

Le seguenti Linee di Indirizzo al Collegio dei Docenti per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

Il PTOF, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, dovrà contemplare le azioni di seguito elencate nelle diverse Aree:

AREA DELLA DIDATTICA, PROGETTUALITÀ E VALUTAZIONE

- Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni (con particolare riferimento alle varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali di cui sono portatori). A tal fine è necessario consolidare le procedure e gli interventi didattici personalizzati a partire dai primi anni della Scuola dell'Infanzia, estendendo le collaborazioni con Enti e Associazioni, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze;
- Rafforzare e adottare in maniera sempre più diffusa, metodologie innovative, cooperative e laboratoriali;
- Utilizzare in maniera diffusa e non occasionale i Laboratori, intendendosi per laboratorio non necessariamente ed esclusivamente lo spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma una modalità di lavoro anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano

attraverso la metodologia della ricerca in un processo continuo di costruzione attiva di conoscenze e di sviluppo di abilità;

- Definire il curricolo verticale di istituto secondo un approccio per competenze, partendo dalle effettive esigenze degli alunni per garantire un percorso formativo organico e completo, capace di promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale della persona;
- Introdurre forme di flessibilità didattica per fornire attraverso un quadro d'azione sincronico, esaustivo e compiuto gli elementi di conoscenza e di competenza secondo una struttura modulare di saperi significativi e personalizzati;
- Rafforzare e sostenere l'insegnamento dello strumento musicale collocando nel progetto complessivo di formazione dell'alunno, fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione e strumento di lettura critica della realtà nonché come ulteriore opportunità formativa di conoscenza ed espressione;
- Curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni ad acquisire competenze linguistiche e comunicative sempre più ampie e a vivere esperienze di contatto con altre culture;
- Elaborare proposte progettuali curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa riconducibili alla Mission dell'Istituto e che, pur mirando nell'arco temporale dei tre anni al raggiungimento degli obiettivi emersi dal RAV, abbiano come prospettiva di medio e lungo termine il rafforzamento del senso identitario, la promozione della crescita culturale della comunità scolastica e cittadina;
- Strutturare una progettualità, anche con fondi europei, che possa attraversare tutte le aree del curricolo garantendo il recupero delle competenze di base, ma anche il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze e la visibilità della scuola attraverso la partecipazione a concorsi, rassegne e progetti di respiro nazionale ed europeo senza trascurare le certificazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- Implementare le competenze chiave europee curando, in particolare, le competenze digitali, le competenze di base, imparare ad imparare, le diverse forme di linguaggio, secondo una dimensione verticale a partire dalla Scuola dell'Infanzia e nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- Consolidare e sviluppare percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo d'istruzione;
- Potenziare le competenze logico-matematiche, scientifiche e in Lingua italiana;
- Prevedere percorsi di formazione alla sicurezza per gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado e per tutto il personale della scuola per una cultura della sicurezza sempre più diffusa e consapevole.

DOTAZIONE STRUMENTALE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Utilizzare in maniera sempre più diffusa le LIM nella didattica, considerata la loro presenza quasi in tutte le aule;
- Prevedere l'ampliamento della dotazione tecnologica e della realizzazione dell'infrastruttura di connettività, utilizzando finanziamenti PON - FESR allo scopo di

sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori aperti anche in orario extrascolastico;

- Aumentare il numero dei laboratori e potenziare le dotazioni;
- Migliorare gli ambienti di apprendimento per migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza;
- Implementare il sito web.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Pratiche didattiche e attività di formazione/aggiornamento, anche sotto forma di ricerca-azione, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
- Formazione specifica del personale Docente con focalizzazione delle modalità di verifica e valutazione delle competenze, della didattica per competenze, della didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, gestione degli allievi ADHD...), delle TIC, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Miglioramento e con l'estensione all'intera scuola del registro elettronico;
- Formazione del personale ATA in coerenza con il piano di digitalizzazione e dematerializzazione della scuola e con i compiti specifici assegnati, compresi quelli di supporto alla didattica;
- Formazione diffusa, generale e specifica, in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Prevedere prove strutturate e momenti di verifica comuni per classi parallele dell'istituto al fine di accertare da una parte i livelli di conoscenze di ciascun alunno, dall'altra l'efficacia del progetto formativo;
- Introdurre strumenti e modalità di monitoraggio in itinere e valutazione finale dell'azione formativa e progettuale per procedere ad eventuali rettifiche di obiettivi, metodi e contenuti;
- Implementare gli strumenti e le modalità di autovalutazione dell'istituto già in uso con raccolta ed elaborazione dei dati anche di "customer satisfaction" utili al miglioramento della qualità del servizio scolastico, inteso sia come offerta formativa, sia come organizzazione e amministrazione della scuola.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, il D.S., al quale spetta l'adozione di provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, si avvale della collaborazione di docenti (staff) ai quali può delegare specifici compiti in base alle esigenze organizzative e alla funzionalità dei servizi sempre nell'ottica di una leadership diffusa e condivisa .

Elementi di qualità del servizio scolastico sono, senza dubbio, rappresentati anche da una adeguata e omogenea attribuzione dei carichi di lavoro a livello di uffici amministrativi, da una formazione continua e coerente con gli incarichi e da tutti quegli adempimenti amministrativi e gestionali che assicurano chiarezza e trasparenza degli atti amministrativi nell'ottica della semplificazione delle procedure e inoltre attraverso regolamenti e accessibilità del sito web istituzionale.

ORGANICO POTENZIATO

Il PTOF deve individuare:

il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (Art. 1 comma 14) in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento emersi dal RAV e le scelte strategiche in campo didattico-pedagogico, culturale ed organizzativo –gestionale delineate nel PTOF.

Il collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'impegno con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, Il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico

F.to Dott.ssa Pasqualina Luciano

***PIANO DI MIGLIORAMENTO
DELL'ISTITUTO***

IC TOCCO CAUDIO - FOGLIANISE



**“Non scoraggiate mai qualcuno che si sta impegnando per fare progressi.
Non importa quanto lentamente migliori”
Platone**

SEZIONE ANAGRAFICA

ISTITUZIONE SCOLASTICA

NOME IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO
CODICE MECCANOGRAFICO BNIC834005

RESPONSABILE DEL PIANO (DS)

COGNOME E NOME LUCIANO PASQUALINA
TELEFONO 0824 871139
EMAIL bnic834005@istruzione.it

REFERENTI DEL PIANO

COGNOME E NOME AFFUSTO STEFANIA
TELEFONO 3394909718
EMAIL stefania.affusto@gmail.com

COGNOME E NOME DEL GROSSO GABRIELLA
TELEFONO 3331592345
EMAIL delgrossogabriella@libero.it

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO (Sono presenti docenti dei tre ordini di scuola e dei tre plessi che svolgono azioni di coordinamento didattico e gestionale)

Nome Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Stefania AFFUSTO	Docente scuola primaria Foglianise F.S. Qualità e RAV	Coordinamento Piano di miglioramento
Agnese ANGELONE	DSGA	Responsabile gestione finanziaria
Maria Giovanna BALDINI	Docente scuola secondaria I grado Foglianise	Gruppo lavoro curricolo verticale matematica criteri di valutazione e documentazione percorsi
Tiziana Carretta	Docente scuola secondaria I grado Foglianise	Gruppo lavoro curricoli di indirizzo – percorsi formativi e iniziative rivolte all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico. Documentazione percorsi.
Irene COLANDREA	Docente scuola primaria Foglianise – I Collaboratore del Dirigente	Iniziativa di formazione rivolte agli studenti (Primo soccorso)
Giuseppina COPPOLARO	Docente scuola primaria Tocco Caudio	Gruppo lavoro curricolo verticale matematica, criteri di valutazione e documentazione percorsi
Gabriella DEL GROSSO	Docente scuola primaria – F.S. Qualità RAV – PDM II Collaboratore del Dirigente	Coordinamento Piano di miglioramento
Enza DI GIOIA	Docente scuola primaria Tocco Caudio	Gruppo lavoro curricolo verticale italiano, criteri di valutazione e documentazione percorsi
Tiziana CARRETTA	Docente scuola secondaria I grado Foglianise	Gruppo commissione aggiornamento Banca dati valorizzazione risorse umane.
Maria GIANGREGORIO	Docente scuola secondaria I grado Foglianise	Gruppo lavoro potenziamento cultura scientifica e documentazione percorsi
Elvira IANNELLA	Docente scuola primaria Foglianise – Coordinatrice attività motoria	Gruppo potenziamento attività sportive, musicali ed espressive scuola primaria Curricoli linguaggi non verbali e criteri di valutazione.
Maria LEPORE	Docente scuola secondaria I grado Foglianise	Controllo esiti formativi. Compiti di realtà
Rosa Maria LUPONE	Docente scuola dell'infanzia Foglianise	Gruppo di lavoro curricolo scuola dell'infanzia
Maria Rosaria MILONE	Docente scuola secondaria I grado Tocco Caudio	Gruppo lavoro curricolo verticale italiano, criteri di valutazione e documentazione percorsi.
Maria MUSCO Concetta SERINO	Docenti scuola secondaria I grado Foglianise	Gruppo percorsi formativi valorizzazione merito e certificazioni esterne (Delf, Trinity, Cambridge...)
Anna PANARESE	Docente scuola primaria Foglianise	Gruppo formazione docenti. Processo insegnamento/apprendimento scuola laboratorio.
Giovanna PIROZZOLO	Docente scuola primaria Foglianise – Componente team innovazione digitale	Potenziamento nuove tecnologie.
Angela SELLITTO	Docente scuola primaria Foglianise F.S. Qualità – RAV - PDM	Coordinamento Piano di miglioramento

PREMESSA

SCENARIO DI RIFERIMENTO: Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Contesto socio-culturale

L'I.C. di Foglianise è stato istituito a partire dal 1/09/2000 e comprendeva le sole scuole di Foglianise. Nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito del dimensionamento scolastico, l'istituto ha inglobato i plessi scolastici dei comuni di Castelpoto e di Tocco Caudio. Dal 1/09/2015 la sede legale è Tocco Caudio.

Il territorio dell'istituto è caratterizzato da un'economia mista con un incremento delle iniziative imprenditoriali dei privati, (piccole imprese). L'agricoltura, un tempo settore primario di occupazione per la maggior parte della popolazione è stata sostituita in buona parte dal settore commerciale e dal pubblico impiego. Buona è la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale dei paesi che in ogni occasione si avvalgono dell'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e di alcune libere associazioni che i Comuni sostengono e valorizzano. Sono attive particolarmente le Pro Loco e le associazioni sportive private con le quali sono state istituite da tempo forme di collaborazione, in quanto uniche realtà presenti. Le manifestazioni culturali, in genere, si svolgono nella vicina città di Benevento, che rimane l'unico punto di riferimento. Luoghi di incontro molto frequentati da adulti e ragazzi sono quasi esclusivamente i bar. Permangono ancora saldi, in parte, i valori importanti quali: la famiglia, l'amicizia, il rispetto per le proprie radici e tradizioni. Le famiglie considerano ancora l'istruzione come elemento di primaria importanza per la formazione dei loro figli e vedono nella scuola l'unica istituzione capace di garantire e soddisfare le loro aspettative e, per la maggior parte, collaborano. La scuola rimane luogo centrale, spesso unico, delle attività culturali che il territorio offre. Non si ravvisano fenomeni rilevanti e frequenti di delinquenza organizzata giovanile e adulta, ma rispetto al passato la realtà dei piccoli centri non è più completamente immune da fattori di rischio. Per le nuove generazioni, inoltre, non si registrano casi di dispersione scolastica. Da qualche anno si assiste a un significativo movimento migratorio verso le aree più industrializzate a causa della recente crisi occupazionale. Ciò contribuisce ad

	<p>impoverire il tessuto socioculturale del territorio. È diffuso, in maniera non sempre adeguata, nelle nuove generazioni l'uso di strumenti multimediali.</p>
<p>Organizzazione scolastica</p>	<p>La platea scolastica è composta per la maggior parte da alunni vivaci, desiderosi di fare. Molti sono seguiti e stimolati dalle famiglie e interessati a molteplici attività che svolgono anche privatamente al di fuori del contesto scolastico. Quasi tutti, seguono con regolarità le lezioni, le attività di laboratorio proposte e partecipano con la scuola a tutte le iniziative svolte sul territorio. Il 70% degli alunni accetta consapevolmente le regole di gruppo e condivide i principi di vita democratica; il rimanente 30%, non li ha ben interiorizzati e necessita ancora del richiamo dell'adulto. Si registrano pochissimi casi di allievi demotivati che evidenziano scarsa capacità di attenzione, carenze strumentali, difficoltà di ascolto, difficoltà a ritenere le informazioni o incapacità di organizzare dati ed esperienze.</p> <p>L'istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con il personale e con l'utenza.</p> <p>Vi sono complessivamente 15 alunni portatori di handicap, di cui 7 con rapporto 1 a 1, gli altri di grado medio - lieve. Sono presenti 4 alunni con DSA e 5 BES. È presente un solo bambino adottato di 10 anni, di origine bulgara. Pressanti sono le richieste delle famiglie degli alunni desiderosi di migliorare, verso un'azione didattica sempre più qualificante e rispondente ai bisogni della realtà sociale emergente. I percorsi di formazione seguiti dai docenti delle tre realtà dell'I.C. si caratterizzano per esperienze diverse: molti dei docenti operanti nella realtà di Foglianise hanno seguito con continuità numerosi corsi di formazione basati sulla scuola laboratorio, sulla necessità del passaggio dalla lezione trasmissiva alla costruzione del sapere nella dinamica dell'insegnamento - apprendimento, sulla ricerca/azione, con una continua spinta verso l'innovazione, per una costante ricerca del miglioramento della qualità dei percorsi e degli esiti positivi di tutti gli studenti. La diversa formazione dei nuovi docenti, aggregatisi in seguito al dimensionamento o ai trasferimenti e/o assegnazioni provvisorie, ha creato il</p>

	<p>problema di una poca omogeneità di metodologie didattiche e di pratiche educative. Nel corso degli ultimi anni, attraverso gruppi di lavoro e dipartimenti, relativi alla costruzione di curricoli verticali (italiano e matematica), si è cercato di adottare una metodologia didattica basata su percorsi formativi comuni.</p> <p>Il clima tra docenti è abbastanza positivo, deve però svilupparsi maggiormente sulla collaborazione e lo scambio di esperienze. È opportuno, a tal fine, istituire più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producano materiali/strumenti di buona qualità, utili per la comunità professionale.</p> <p>Considerando gli spazi strutturali presenti (aula magna, sala docenti...), si intende ampliare il confronto tra colleghi per socializzare le buone pratiche. Nel corso degli anni, l'I.C. ha partecipato alle diverse proposte progettuali presentate dalle realtà scolastiche dei paesi vicini attraverso accordi di rete attualmente ancora attivi. Il percorso orientamento e continuità necessita di essere ampliato, nel rispetto delle nuove esigenze che si presentano osservando sia gli alunni sia i mutamenti socio-culturali. A tal fine è opportuna anche una maggiore azione di monitoraggio sistematico capace di fotografare i risultati delle azioni di orientamento e continuità.</p>
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<p>La scuola si impegna ad offrire un ambiente di apprendimento innovativo curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali delle attività didattiche. L'organizzazione di spazi e tempi è rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. I laboratori sono usati in modo alternato da tutte le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Per promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, si attueranno percorsi formativi interdisciplinari basati sulla didattica laboratoriale. Particolare attenzione è riservata all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, nell'ottica della valorizzazione delle differenze culturali. L'insegnamento è teso all'adeguamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, attraverso percorsi di recupero e potenziamento, in relazione a interessi e attitudini. L'arricchimento dell'offerta formativa si realizza con l'inserimento di attività progettuali volte al conseguimento sia di certificazioni esterne (ECDL, Trinity...) sia di coinvolgimento in attività come sport, teatro, musica.</p>

L'insieme delle attività programmate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante e accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni.

PRIMA SEZIONE

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	INDICATORI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLA PRIORITÀ 1/2 *	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
<p>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>Miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento</p> <p>Riduzione della variabilità tra le classi</p>	<p>a) Attività didattica in base ai curricula verticali d'Istituto in parte già elaborati e in fase di ampliamento. Indicazioni, nella progettazione per ogni percorso formativo di: saperi essenziali (che cosa), saperi procedurali (come – scuola laboratorio – ricerca/azione, superando il modello trasmissivo del sapere), criteri di valutazione delle competenze.</p> <p>b) Elaborazione curricula verticali d'Istituto per le aree dei linguaggi non verbali seguendo il modello dei percorsi avviati.</p> <p>c) Definizione, nell'ambito delle competenze chiave dell'apprendimento, di obiettivi trasversali.</p>	<p>Rilevanza: rapporto tra numero docenti e numero docenti che adotta pratiche innovative</p> <p>Efficacia: rapporto tra risultato dell'apprendimento (esito scolastico) e aspettative</p> <p>Efficienza: rapporto tra obiettivo raggiunto e obiettivo prefissato.</p>	1	<p>A) 3</p> <p>B) 5</p> <p>C) 3</p>	<p>A) 5</p> <p>B) 5</p> <p>C) 3</p>	<p>A) 15</p> <p>B) 25</p> <p>C) 9</p>

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	<p>a) Rendere operativi, in tutte le classi dell'istituto, i principi metodologici forniti dalle Indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni 2. attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità 3. favorire l'esplorazione e la scoperta 4. incoraggiare l'apprendimento collaborativo 5. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere 6. realizzare percorsi in forma di laboratorio con uso costante e produttivo delle nuove tecnologie. <p>b) Creare un clima di cura e di accoglienza accompagnando il percorso di formazione personale, sostenendo il processo di costruzione della propria personalità attraverso: l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap e di svantaggio culturale (INCLUSIVITÀ); la flessibilità nella didattica e nelle strutture organizzative; l'uso effettivo delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nell'apprendimento;</p>	<p>Efficacia: Coerenza tra i principi formulati e le soluzioni didattiche adottate</p> <p>Efficienza: Miglioramento esiti di apprendimento: percentuale di successo/insuccesso formativo degli alunni</p> <p>Rilevanza: Prodotti realizzati</p>	<p>1/2</p>	<p>B) 3 C) 3 D) 5 E) 5</p>	<p>A) 5 B) 5 C) 4 D) 4</p>	<p>A) 15 B) 15 C) 20 D) 20</p>
--	---	--	------------	--	--	--

	<p>la costruzione cooperativa della conoscenza;</p> <p>c) Documentazione di almeno un percorso formativo del curriculum di base da parte di ogni docente.</p> <p>d) Documentazione di almeno un compito di realtà progettato e attuato in ogni classe (classi V primaria – classi secondaria di I grado)</p>					
CONTINUITÀ ORIENTAMENTO	<p>E</p> <p>a. Raccogliere, rielaborare e diffondere gli esiti formativi degli ex – allievi.</p> <p>b. Ampliare la progettualità dei momenti di continuità orizzontale e verticale</p> <p>c. Considerare l’orientamento come progetto non collocato in una fase temporanea del percorso scolastico (fine III anno scuola secondaria di I grado), bensì come atteggiamento capace di essere da sfondo durante tutto il corso degli studi, con attenzione particolare al III anno, nell’ottica di una scuola capace di educare, dal latino “educère”, cioè “tirar fuori” il meglio di ogni alunno per orientarlo.</p>	<p>Rilevanza: Attenzione all’accoglienza nelle nuove realtà sia per una continuità orizzontale che verticale. Osservazione sistematica dell’alunno in rapporto al passaggio nel nuovo contesto educativo.</p> <p>Efficienza: Documentazione e degli esiti del buon orientamento.</p> <p>Efficacia: Completezza e affidabilità dei dati raccolti</p>	1	<p>A) 5 B) 4 C) 4</p>	<p>A) 5 B) 5 C) 4</p>	<p>A) 25 B) 20 C) 16</p>

SVILUPPO VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	E a) Individuare e certificare le competenze professionali, sociali e civiche di ogni docente creando una banca dati	Rilevanza: rintracciabilità dei documenti. Efficacia: tempo di realizzazione Efficienza: Creazione di un database	1	A) 5	A) 5	A) 25
--	--	---	----------	-------------	-------------	--------------

***PRIORITÀ 1 – RIDUZIONE DELLA VARIABILITÀ FRA LE CLASSI DI TUTTI I PLESSI DELL’ISTITUTO**

PRIORITÀ 2 – INSERIRE NELLE PROGETTAZIONI DI TUTTE LE CLASSI PERCORSI FORMATIVI CON ADOZIONE DI STRATEGIE MIRATE

AZIONI DI MIGLIORAMENTO PREVISTE

AZIONE 1 – CURRICULIAMO ...LA COSTRUZIONE DEI SAPERI PASSO DOPO PASSO.

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO - Costruzione di curricula verticali di base linguaggi verbali e non verbali per competenze.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – Curricolo, progettazione e valutazione.

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GIUGNO 2016

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE – Tutti i docenti dell'IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'IC Foglianise – Tocco Caudio opera su territori diversi ed in contesti socio culturali diversificati. L'obiettivo primario è di dare a tutti gli alunni le stesse opportunità di apprendimento. A tale proposito i docenti delle tre realtà scolastiche (Foglianise, Tocco Caudio, Castelpoto) e dei tre ordini di scuola si riuniranno in gruppi, suddivisi per aree disciplinari, in modo da elaborare un percorso curricolare volto a migliorare l'apprendimento degli alunni per una formazione multidimensionale, più armonica e completa.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Costruzione di curricula verticali di base, linguaggi verbali e non verbali, per competenze.	Output	Socializzare e condividere una procedura per la costruzione di un curriculum verticale per competenze.	N. docenti presenti agli incontri di socializzazione	Socializzazione e condivisione delle procedure
	Outcome	Realizzare una procedura di costruzione di un curriculum verticale per competenze, valida per tutti.	N. curricula verticali per competenze predisposti	Curricula verticali per competenze, linguaggi verbali e non verbali.

RISULTATI CHE L'AZIONE DI MIGLIORAMENTO AVRÀ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, SULLA PERFORMANCE DELLA SCUOLA.

La costruzione di curricula verticali per competenze consentirà a tutti i docenti dell'IC di elaborare ipotesi progettuali condivise in modo da garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità di apprendimento, ma anche di evitare ridondanze contenutistiche nei vari livelli e gradi di istruzione. Il curriculum verticale è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica ed è attraverso esso che si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Con la costruzione dei curricula verticali per competenze si mira a:

1. Consentire esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche e strategie educative.
2. Favorire attività di studio, di formazione e di ricerca dei docenti.
3. Promuovere occasioni di ascolto e confronto culturale.
4. Offrire riferimenti culturali e valorizzazione professionale.
5. Utilizzare in modo funzionale le risorse professionali.
6. Dare un impianto organizzativo unitario e continuità educativo – didattica e dinamica dei contenuti.

Tale azione di miglioramento permetterà di giungere, nel processo di insegnamento – apprendimento, a traguardi di sviluppo delle competenze osservabili, misurabili, trasferibili, al fine di garantire equilibrio ed organicità del percorso formativo.

RESPONSABILI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI									
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Socializzazione di una procedura per la costruzione di un curricolo verticale per competenze	Elvira Campanile – Scuola secondaria I grado Anna Panarese – scuola primaria Rosamaria Lupone – Scuola dell’infanzia		26								
Revisione curricolo verticale di matematica e criteri di valutazione condivisi	Giovanna Baldini – Scuola secondaria di I grado Giuseppina Coppolaro – Scuola primaria			11 18 25							
Revisione curricolo verticale di italiano e criteri di valutazione condivisi	Elvira Campanile – Scuola secondaria di I grado Maria Rosaria Milone – Scuola secondaria I grado Enza Di Gioia – Scuola primaria			11 18 25							
Strutturazione curricoli verticali linguaggi non verbali e criteri di valutazione	Iannella Elvira – scuola primaria Mirra Mariagrazia – scuola primaria			11 18 25							
Revisione curricolo scuola dell’infanzia	Rosamaria Lupone – scuola dell’infanzia			11 18 25							
Consegna curricoli verticali area linguaggi non verbali	Elvira Iannella - scuola primaria Mariagrazia Mirra - scuola primaria						29				

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DI PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI
	N. curricoli verticali per competenze predisposti	N. docenti presenti agli incontri programmati		
	Utilizzo di una stessa procedura per l’elaborazione di un curricolo verticale per competenze	Tabella utilizzata per la costruzione di un curricolo verticale		

AZIONE 2 – SCUOLA LAB ... INSIEME PER IL SUCCESSO

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Adozione in tutte le classi dell’istituto di una metodologia basata sulla didattica laboratoriale e la R/A che renda tutti gli alunni protagonisti nella costruzione del proprio sapere.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – Ambiente di apprendimento

PRIORITÀ – 1/2

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GIUGNO 2017

FIGURE COINVOLTE – Tutti i docenti e gli alunni dell’IC FOGLIANISE – **TOCCO CAUDIO**
DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL’ATTIVITÀ

Il nostro Istituto promuove da sempre l’apprendimento significativo che si qualifica come attivo, perché fondato sul “fare consapevole e costruttivo”; costruttivo, perché le nuove conoscenze permettono all’alunno di ampliare i punti di vista, collaborativo perché chi apprende si trova all’interno di una comunità che costruisce conoscenza mediante il contributo di ciascuno; intenzionale in quanto l’alunno viene coinvolto attivamente nel raggiungimento di obiettivi condivisi; contestualizzato, in quanto i compiti dell’apprendimento scolastico devono coincidere con compiti significativi del mondo reale; riflessivo in quanto l’alunno “impara ad imparare” (metacognizione).

I percorsi di formazione seguiti dai docenti delle tre realtà dell’IC si caratterizzano per esperienze diverse: molti dei docenti operanti nella realtà di Foglianise hanno seguito con continuità numerosi corsi di formazione basati sulla scuola laboratorio, sulla necessità del passaggio dalla lezione trasmissiva alla costruzione del sapere nella dinamica dell’insegnamento - apprendimento, sulla ricerca/azione, con una continua spinta verso l’innovazione, per una costante ricerca del miglioramento della qualità dei percorsi e degli esiti positivi di tutti gli studenti. Diversa risulta, invece, la formazione dei docenti di altre realtà aggregatisi in seguito al dimensionamento o ai trasferimenti e/o assegnazioni provvisorie. Ciò ha creato il problema di una poca omogeneità di metodologie didattiche e di pratiche educative.

L’azione programmata nasce, quindi, dall’esigenza di adottare una metodologia didattica basata su percorsi formativi comuni attraverso il consolidamento e la diffusione delle buone pratiche sviluppate nei vari plessi, della cultura dell’innovazione, dell’inclusività e della didattica laboratoriale.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Adozione di tecniche educative innovative, basate sulla didattica laboratoriale, nell'ottica della inclusività e del successo di ciascun alunno, con documentazione di un percorso didattico laboratoriale per ciascuna disciplina e di un compito di realtà per le classi quinte della scuola primaria e per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.	Output	Socializzare e condividere buone pratiche educative, fornendo indicazioni su norme, tecniche, strategie, metodologie, strumenti, suggerimenti operativi, basate sulla ricerca/azione.	N. di docenti partecipanti a momenti di socializzazione di buone pratiche.	Utilizzo di metodologie didattiche innovative da parte di tutti i docenti dell'IC.
	Outcome	Potenziare l'uso della didattica laboratoriale e del cooperative learning, per incrociare gli interessi degli studenti ed elevarne la motivazione e la partecipazione.	<ul style="list-style-type: none"> - % di docenti che adottano tecniche didattiche innovative - % di soddisfazione stakeholders - % di studenti che mostrano miglioramenti nelle competenze chiave - N percorsi e compiti di realtà documentati 	Passaggio dal concetto di aula a quello di ambiente di apprendimento, dove ciascun alunno sia protagonista del proprio processo formativo.

RISULTATI CHE L'AZIONE DI MIGLIORAMENTO AVRÀ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, SULLA PERFORMANCE DELLA SCUOLA.

L'azione intrapresa consentirà l'incremento e la diffusione di alte competenze didattico/educative tra i docenti, garantendo a tutti gli alunni dell'IC pari opportunità formative e promuovendo il passaggio dal concetto di aula a quello di ambiente di apprendimento, dove ciascun alunno diventa il protagonista del proprio processo educativo.

RESPONSABILI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI									
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Socializzazione di una procedura per la realizzazione e la documentazione di un compito di realtà	Maria Lepore – Scuola secondaria I grado					28					
Socializzazione di un percorso disciplinare basato sulla didattica laboratoriale.	Tiziana Carretta – Scuola secondaria I grado Stefania Affusto – scuola primaria Rosamaria Lupone – Scuola dell’infanzia										
Consegna prodotti finali (compiti di realtà – percorsi didattici)	Maria Lepore – Scuola secondaria I grado (documentazione compiti di realtà) Maria Giovanna Baldini -Maria Giangregorio - Scuola secondaria I grado Foglianise (documentazione percorsi) Maria Rosaria Milone - Scuola secondaria I grado Tocco Caudio (documentazione percorsi) Giuseppina Coppolaro – Enza Di Gioia – Scuola primaria Tocco Caudio (documentazione percorsi) Elvira Iannella – Scuola primaria Foglianise (documentazione percorsi) Rosa Maria Lupone – Scuola dell’infanzia (documentazione percorsi)									23	

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DI PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI
	N. compiti di realtà e percorsi formativi basati sulla didattica laboratoriale prodotti	Registri di tabulazione consegna prodotti finali		
	Miglioramento esiti formativi	Griglie valutative		

AZIONE 3 – “NON PERDIAMOCI DI VISTA”

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Rendere l’orientamento parte integrante dell’intero processo formativo nell’ottica di una scuola capace di educare, cioè tirar fuori il meglio di ogni alunno per orientarlo.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – Continuità e orientamento

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GENNAIO 2018

FIGURE COINVOLTE – Tutti i docenti dell’IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL’ATTIVITÀ

Tale azione nasce dalla necessità di misurare e valutare le attività di orientamento attuate dal nostro istituto. I docenti hanno come compito principale lo sviluppo delle potenzialità socio cognitive dell’alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenze. Hanno, inoltre, il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investire al meglio. È fondamentale indagare per capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo, se i docenti non abbiano dato giusta dimensione alle competenze realmente acquisite dall’alunno o se non sia stata indicata la corretta modalità con cui spenderle.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Raccogliere, rielaborare, diffondere gli esiti formativi degli ex alunni dell’I.C., per un miglioramento e una valorizzazione della progettualità legata alla continuità orizzontale e verticale. Considerare l’Orientamento, come dimensione che abbraccia l’intero corso di studi, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita.	Output	Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli ex alunni nei percorsi scolastici successivi	% raccolta dati valutativi degli ex alunni dell’I.C. licenziati a giugno 2015	Raccolta di dati riferiti ad almeno l’80% della popolazione scolastica
	Outcome	Monitorare gli esiti formativi degli ex alunni dell’I.C. a distanza di un anno dalla conclusione del primo ciclo di istruzione (Licenza)	% di ex alunni promossi al secondo anno della scuola successiva % di ex alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo % ex alunni che hanno seguito il consiglio orientativo	Coincidenza del Consiglio orientativo con positivi risultati degli alunni nell’anno successivo.

RISULTATI CHE L'AZIONE DI MIGLIORAMENTO AVRÀ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, SULLA PERFORMANCE DELLA SCUOLA.

La misurazione e la rielaborazione degli esiti formativi degli alunni licenziati dal nostro istituto a giugno 2015 e la correlazione tra i consigli di orientamento espressi dai docenti, la scelta della scuola operata dal ragazzo e i risultati conseguiti a distanza di un anno, favoriranno un'analisi delle cause con conseguente identificazione del miglioramento necessario sui processi chiave dell'Istituto (didattica, orientamento, continuità).

RESPONSABILI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	
Identificazione del gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati	Tiziana Carretta – Scuola secondaria I grado					X							
Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro						X							
Raccolta dei consigli orientativi predisposti nell'ultimo anno							X						
Raccolta dei risultati degli ex alunni licenziati a giugno 2015 nel percorso scolastico successivo												X	
Analisi dei dati con predisposizione di tabelle													X

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DI PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI
	n. dati esiti formativi raccolti	Tabelle		
	Confronto tra il consiglio orientativo e gli esiti formativi del percorso scolastico successivo	Questionari e analisi dei dati		

AZIONE 4 – “MOTIVIAMOCI ... PER UNA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE DEL NOSTRO IC”

TRAGUARDI A LUNGO PERIODO – Valorizzazione delle competenze di ciascun docente dell'IC. Miglioramento delle performance organizzative e didattiche.

AREA DI PROCESSO COINVOLTA – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIORITÀ – 1

DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA – GIUGNO 2018

FIGURE COINVOLTE – Tutti i docenti e gli alunni dell'IC FOGLIANISE – TOCCO CAUDIO

DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Tale azione nasce dall'esigenza di individuare le competenze del personale docente del nostro IC al fine di valorizzare al meglio ciascun profilo professionale presente, nel processo formativo della nostra scuola. Si ritiene di prioritaria importanza motivare tutto il personale docente a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Creazione di un database per registrare le competenze professionali, sociali e civiche di ogni docente.	Output	Individuare le competenze professionali, sociali e civiche di ogni docente.	N. curriculum vitae raccolti	Raccolta di dati riferiti ad almeno il 90% dei docenti dell'IC
	Outcome	Realizzare una banca dati	N. profili professionali tabulati	Ottimizzazione utilizzo risorse umane

RISULTATI CHE L'AZIONE DI MIGLIORAMENTO AVRÀ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, SULLA PERFORMANCE DELLA SCUOLA.

L'individuazione e la classificazione delle competenze possedute dagli insegnanti dell'IC consentirà di migliorare la performance organizzativa e didattica della nostra scuola, destinando ciascun docente all'azione educativa più consona al proprio profilo professionale. L'ottimizzazione delle risorse umane permetterà a ciascun alunno di usufruire di un'offerta formativa qualitativamente elevata.

RESPONSABILI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPI											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	
Individuazione gruppo lavoro	Tiziana Carretta – Scuola secondaria I Grado						X						
Raccolta curriculum vitae di ogni singolo docente								X	X				
Creazione di una mappatura delle competenze di ciascun docente										X	X	X	
Condivisione del database in sede collegiale													

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DI PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI
	n. curriculum vitae raccolti	Tabella di sintesi		
	Chiarezza e completezza del database elaborato	Analisi dei dati		

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	METODI / STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Collegio docenti (24 novembre 2015)	Tutti i docenti	Socializzazione e discussione sezioni pdm elaborate	Alcuni docenti hanno evidenziato la necessità di avere un supporto nella costruzione dei curricula verticali (linguaggi non verbali); la maggioranza del collegio approva quanto socializzato.

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA			
	METODI / STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
INTERNO	Socializzazione lavori in sede collegiale	TUTTI I DOCENTI	
ESTERNO	Pubblicazione PdM sul sito scolastico	FAMIGLIE	

* IL PDM, COSÌ ELABORATO, VERRÀ MONITORATO E REVISIONATO IN ITINERE, RELATIVAMENTE A CIASCUNA AZIONE DEFINITA, NEL CORSO DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO.

ALLEGATO 3

PIANO DI INCLUSIONE

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; " L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti" Legge 517/ 77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione

dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI). Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES chiarimenti.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES, da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività).

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

È opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

Individualizzazione e personalizzazione sono due termini che possono sembrare simili, ma in realtà sono due parole che racchiudono concetti molto differenti, anche se entrambe le strategie d'intervento didattico hanno come fondamento la centralità del soggetto che apprende e che sue potenzialità. Il professor Massimo Baldacci nel testo "Una scuola a misura di alunno" (2008) sosteneva che l'individualizzazione si riferisce a "quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento", mentre la **personalizzazione** si riferisce a "quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive."

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni:

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con DSA E BES le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DI BES

Alunni disabili (legge 104/1992);

Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo per la comune origine nell'età evolutiva anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

Alunni con svantaggio sociale e culturale; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici,

privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il GLI viene coordinato dal Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, parte integrante del PTOF, tende a:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

ALLEGATO IV

NOTA MIUR 2915 DEL 15/09/2016

NOTA MIUR 15.09.2016, PROT. N. 2915

Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico.

In previsione dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", si anticipano alcuni passaggi significativi del documento affinché le scuole possano iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.

Premessa

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Pertanto, il "Piano Nazionale per la Formazione" definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità nazionali sono inserite in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni formative si collocano. Infatti:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;

- il Piano di Miglioramento della scuola, anch'esso parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

Le priorità

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

L'obbligatorietà della Formazione

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano. Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Si anticipa che ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

È punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, se coerente con il piano delle scuole o delle reti.

Indicazioni organizzative: reti e scuole-polo

Il contesto delineato, sulla base di quanto previsto dalla legge n. 107/2015, richiede una nuova struttura organizzativa con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sviluppando sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di reti (commi da 70 a 72) finalizzate anche alla realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico, e " ... alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative ... ".

La nota MIUR prot. 2151 del 07.06.2016 indica le modalità per la costruzione delle reti di ambito e di scopo, fornendo modelli esemplificativi anche per la definizione dei relativi accordi.

Nella citata Nota si esplicita che "... per il raggiungimento della finalità sopracitata, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali ce/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro. La rete è anche il luogo per razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, semplificare le procedure di assegnazione e di rendicontazione delle stesse".

Le istituzioni scolastiche, soprattutto sulle tematiche formative, hanno da tempo utilizzato le reti per progettare azioni comuni, così come l'individuazione di "scuole-polo" o "snodi formativi" è stata una modalità organizzativa che ha consentito di supportare anche le attività del nuovo percorso rivolto ai docenti neo-assunti nello scorso anno scolastico. Le modalità organizzative suggerite nel Piano per la Formazione riprendono queste buone pratiche e si collocano in continuità con esse. La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neo-assunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.). Nell'ambito della progettazione di ambito è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.

Ogni rete di ambito individuerà una scuola-polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capo-fila della rete stessa. La scuola-polo, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

Le scuole-polo dovranno garantire possibilmente i seguenti requisiti:

- 1) favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici, ferma restando la possibilità di costituire reti di scopo;
- 2) essere disponibili a raccordarsi con l'ufficio scolastico regionale per armonizzare le azioni formative in coerenza con le priorità indicate nel Piano Nazionale per la Formazione;
- 3) ricercare e sviluppare accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio, al fine di garantire un costante incremento della qualità delle iniziative formative realizzate per i docenti dell'ambito territoriale.

Alle scuole-polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per un triennio, a partire da questo esercizio finanziario (2016).

Le scuole-polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, avranno il compito di garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'USR per le attività di progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Le scuole-polo e le reti potranno avvalersi della consulenza delle strutture tecniche e amministrative dell'amministrazione scolastica, in particolare dello staff regionale di supporto alla formazione.

Attività degli USR

Ogni Ufficio Scolastico regionale è invitato ad avviare le necessarie interlocuzioni con le istituzioni scolastiche al fine di agevolare una progettazione formativa a livello territoriale che risponda ai bisogni espressi dal personale scolastico, alle esigenze delle scuole, alle priorità strategiche nazionali.

A tal fine, si suggerisce di convocare apposite conferenze di servizio con i dirigenti scolastici dei diversi ambiti territoriali e procedere alla composizione di un apposito staff regionale di supporto, in cui siano presenti diverse figure di riferimento per la formazione, a partire dal diretto coinvolgimento dei dirigenti tecnici e del personale scolastico utilizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge n. 107/2015. Lo staff avrà inoltre cura di interloquire con ciascuna rete di ambito affinché sia individuata l'istituzione scolastica più idonea a svolgere il ruolo di scuola-polo.

Gli Uffici scolastici regionali avranno cura di comunicare all'indirizzo di posta elettronica formazione.scuola@istruzione.it, entro il 30 ottobre 2016, le scuole-polo individuate cui verranno assegnate le risorse per la formazione.

Attività del MIUR

Con uno o più decreti saranno ripartite le risorse alle scuole-polo, in base ai destinatari delle iniziative formative di ciascun ambito territoriale.

Per ciascun finanziamento può essere prevista una quota non superiore al 3% per le attività gestionali e amministrative svolte dalle scuole-polo a supporto della governance territoriale e per eventuali rimborsi spese, effettivamente sostenute e documentate, dallo staff regionale per lo svolgimento delle attività di analisi e monitoraggio del Piano sul territorio regionale.

Si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

ALLEGATO V

DELIBERA COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 13/01/2016 APPROVAZIONE PTOF

DELIBERA N. 27 – VERBALE N. 4 ADUNANZA DEL 13 GENNAIO 2016

Il giorno 13 del mese di Gennaio 2016 alle ore 17,00 nei locali dell'Istituto Comprensivo di Foglianise – sede Scuola Secondaria di I Grado, a seguito di regolare convocazione Prot. n. 35/A21 del 07/01/2016, si è riunito il Collegio Docenti

I componenti del Collegio dei docenti risultano tutti presenti ad eccezione di: d'Eposito Angela, Onofrio Annarita, Rapuano Anna, Mazzarelli Anna, Pastore Antonietta, Pastore Rossella, Giangregorio Maria, Verze Luisa

Il Dirigente, riconosciuta valida la riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente punto all'o.d.g.:

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis..... 94

Visto il D.P.R. 275/99 ed in particolare l'art. 3 come modificato dalla Legge 107 del 2015;

Vista la Legge 13 Luglio 2015 "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative urgenti";

Visto Il RAV e il PDM;

Visto l'atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico in data 21 Ottobre 2015;

Visto il Documento PTOF 2016/2019 presentato dalle Funzioni Strumentali e predisposto con la partecipazione di tutte le componenti della Scuola;

DELIBERA

Il Collegio dei Docenti, concorda e approva pienamente **all'unanimità** il PTOF AA.S.S. 2016/2019.

Sarà cura del Dirigente Scolastico presentare il documento al Consiglio di Istituto per l'approvazione.

Per estratto conforme all'originale.

F.to Il Segretario del Collegio Docenti F.to Il Dirigente Scolastico

Ins. Irene Colandrea

Dott.ssa Pasqualina Luciano

ALLEGATO VI

DELIBERA CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 15/01/2016 APPROVAZIONE PTOF

DELIBERA N. 10 – VERBALE N. 2 ADUNANZA DEL 15 GENNAIO 2016

Il giorno 15 del mese di Gennaio 2016 alle ore 17,00 nella Sala Professori della Scuola Secondaria di I Grado di Foglianise, a seguito regolare convocazione Prot. n. 41/A-19 del 9/01/2016, si è riunito il Consiglio d'Istituto nelle persone di:

LUCIANO Pasqualina Dirigente Scolastico Presente

Componente Genitori:

ZAMPELLI Domenico Presidente Presente

LOMBARDI Pina Consigliere Presente

SANSONE Eugenia Consigliere Presente

BOTTE Mariangela Consigliere Presente

DI GIOIA Lucia Consigliere Presente

MARCARELLI Antonella Consigliere Presente

POSSEMATO Olimpia Consigliere Presente

PIRONE Renato Consigliere Presente

Componente docenti: BATTAGLIA Paola Consigliere Presente COLANDREA Irene Consigliere Presente RILLO Anna Consigliere Presente MASTROCINQUE Nicola Consigliere Presente PIROZZOLO Giovanna Consigliere Presente DEL GROSSO Gabriella Consigliere Presente

COLUMBRO Bruna Consigliere Presente VERZE Luisa Consigliere Presente

Personale ATA

SURRENTI Paolo Consigliere Presente

TOMMASELLI Francesco Consigliere Assente 96

Il Presidente, riconosciuta valida la riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente punto all'o.d.g.:

omissis.....

Approvazione PTOF con relativi allegati (Punto 2 all'ordine del giorno);

omissis.....

Visto il D.P.R. 275/99 ed in particolare l'art. 3 come modificato dalla Legge 107 del 2015;

Vista la Legge 13 Luglio 2015 "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative urgenti";

Visto l'atto di indirizzo per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 21/10/2015 adottato dal Dirigente Scolastico ai sensi del comma 14 Art. 1 della Legge 107/2015;

Visto e letto il Documento contenente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa A.A.S.S. 2016/2019 presentato dal Dirigente Scolastico e deliberato dal Collegio Docenti in data 13 Gennaio 2016;

Il Consiglio d'Istituto, concorda pienamente e

DELIBERA

all'unanimità,

di approvare il PTOF per gli anni scolastici 2016/2017-2017/2018 – 2018/2019.

L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente Scolastico assicurerà la pubblicazione del presente provvedimento nei modi e termini di legge.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Avverso alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 14 comma 7° del Regolamento n. 275/99 è ammesso reclamo allo

stesso Consiglio entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo web dell'Istituto. Decorso tale termine

la deliberazione è definitiva e contro di essa è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

F.to Il Segretario del Consiglio d'Istituto

Ins. Giovanna Pirozzolo

F.to Il Presidente del Consiglio d'Istituto

Domenico Zampelli

F.to Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Luciano Pasqualina

ALLEGATO VII

DELIBERA COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 13/10/2016 AGGIORNAMENTO PTOF

DELIBERA N. 11 – VERBALE N. 2 ADUNANZA DEL 13 OTTOBRE 2016

Il giorno 13 del mese di Ottobre 2016 alle ore 17,00 nei locali dell’Istituto Comprensivo di Foglianise – sede Scuola Secondaria di I grado , a seguito di regolare convocazione , si è riunito il Collegio Docenti.

I componenti del Collegio dei Docenti risultano tutti presenti ad eccezione di Carolla Agata , Frusciante Pompea, Matacena Patrizia, Orlacchio Maria Carmela, Panarese Anna, Picca Angelina , Spina Renata, Vetrone Rosa Maria, Vitale Rosanna

Il Dirigente, riconosciuta valida la riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente punto all’o.d.g.:

omissis.....

Modifiche PTOF (Punto 2 all’ordine del giorno)

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

Visto il D.P.R. 275/99 ed in particolare l’Art. 3 come modificato dalla legge 107 del 2015;

Vista la Legge 13 Luglio 2015 “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative urgenti”;

Visto il RAV e il PDM;
Visto l'atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico in data 21 ottobre 2015;
Visto il Documento PTOF 2016/2019 presentato dalle Funzioni Strumentali e predisposto con la partecipazione di tutte le componenti della Scuola;
Viste le proposte di modifiche da apportare al PTOF;

DELIBERA

all'unanimità,

le modifiche apportate al PTOF AA.SS. 2016/2019

Sarà cura del Dirigente Scolastico presentare il documento al consiglio di Istituto per l'approvazione

Per estratto conforme all'originale.

F.to Il Segretario del Collegio Docenti

Ins. Irene Colandrea

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Pasqualina Luciano

ALLEGATO VIII

DELIBERA CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 27/10/2016 AGGIORNAMENTO PTOF

DELIBERA N. 47 VERBALE N. 7 ADUNANZA DEL 27 OTTOBRE 2016

Il giorno 27 del mese di Ottobre 2016 alle ore 17,00 nei Locali della sala Docenti dell'Istituto Comprensivo "Padre Isaia Columbro" – sede Scuola Secondaria di I Grado Foglianise - a seguito di regolare convocazione Prot. n. 3268/A-19 del 22/10/2016, si è riunito il Consiglio d'Istituto nelle persone di:

Pasqualina LUCIANO		Dirigente Scolastico	Presente
Componente Genitori:			
ZAMPELLI	Domenico	Presidente	Presente
LOMBARDI	Pina	Consigliere	Presente
SANSONE	Eugenia	Consigliere	Presente
BOTTE	Mariangela	Consigliere	Presente
DI GIOIA	Lucia	Consigliere	Assente
MARCARELLI	Antonella	Consigliere	Assente
POSSEMATO	Olimpia	Consigliere	Presente
PIRONE	Renato	Consigliere	Assente
Componente docenti:			
BATTAGLIA	Paola	Consigliere	Assente
COLANDREA	Irene	Consigliere	Presente Presente
RILLO	Anna	Consigliere	
Presente			
MASTROCINQUE	Nicola	Consigliere	
Presente			
Presente			
PIROZZOLO	Giovanna	Consigliere	Presente
DEL GROSSO	Gabriella	Consigliere	Presente

COLUMBRO	Bruna	Consigliere	Presente
----------	-------	-------------	----------

Personale ATA

SURRENTI	Paolo	Consigliere	Assente
----------	-------	-------------	---------

TOMMASELLI	Francesco	Consigliere	Presente
------------	-----------	-------------	----------

Il Presidente, riconosciuta valida la riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente punto all'o.d.g.:

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

omissis.....

Modifiche al PTOF con relativi allegati

omissis.....

omissis.....

omissis.....

Visto il D.P.R. 275/99 ed in particolare l'Art. 3 come modificato dalla legge 107 del 2015;

Vista la Legge 13 Luglio 2015 "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative urgenti";

Visto il RAV e il PDM;

Visto l'atto di indirizzo per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 21 Ottobre 2015 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del comma 14 Art. 1 della Legge 107/2015;

Visto il Documento PTOF 2016/2019 presentato dal Dirigente scolastico e deliberato dal Collegio Docenti in data 13 Gennaio 2016;

Il DS espone le modifiche al PTOF con relativi allegati apportate nel Collegio dei Docenti del 13 Ottobre 2016.

Il Consiglio, ascoltato quanto esposto, considerato che molti progetti sono in continuità con le attività svolte negli anni precedenti, tenuto conto della validità educativa e formativa degli stessi

DELIBERA

all'unanimità,

di approvare le modifiche al PTOF AA.SS. 2016-2019.

L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente Scolastico assicurerà la pubblicazione del presente provvedimento nei modi e termini di legge.

Avverso alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 14 comma 7° del Regolamento n. 275/99 è ammesso reclamo allo stesso Consiglio entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Istituto. Decorso tale termine la deliberazione è definitiva e contro di essa è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per estratto conforme all'originale.

Il Segretario del Consiglio d'Istituto

F.to Ins. Giovanna Pirozzolo

Il Presidente del Consiglio d'Istituto

F.to Avv. Domenico Zampelli

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Luciano Pasqualina